UDINE - Venerdì 4 Settembre 1931 - IX

UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10. Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour 2, Palazzo Eden. Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 5. TELEFONI: Direzione 115 - Redazione e Amministrazione 890 - Ufficio Propaganda 534 - Ufficio Pubblicità 868.

Conto Corrente Postale.
I manoscritti non si restituiscono.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 210 - Anno LXVII

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14.
Un numero cent. 20.
INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna; Avvisi commerciali L. 1.60; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Consorzi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2.20 (Tassa governativa in più).
Gl'inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano, Via Vivaio 10 - Telefono 70-869.

TRIONFALE CONCLUSIONE DELLE MANOVRE AEREE

L'Armata Azzurra passata in rassegna dal Re

L'imponente sfilata nel cielo di Bologna di 800 velivoli

FERRARA, 3.

Stamane all'Aeroporto di Ferrara, S. M. il Re ha passato in rivista l'Armata Aerea allineata sul Campo. La preparazione della manifestazione è stata organizzata con precisione matematica in ogni particolare e con una sorprendente rapidità. La città animatissima, ha vissuto il grandioso avvenimento con tutta la sua passione fascista. Le musiche hanno suonato sulla piazze iersera fino a tarda ora. Gli esercizi pubblici sono rimasti aperti tutta la notte e nelle prime ore del mattino, avanti che apparissero le prime luci dell'alba, è cominciata l'affluenza della folla verso Borgo S. Luca alla volta dell'Aeroporto con una anticipazione di almeno sette ore dall'inizio della cerimonia per occupare i migliori posti nelle tribune degli spettatori. Il via vai delle automobili si è iniziato alle 4 e poco dopo ha assunto proporzioni impressionanti.

L'aspetto imponente del campo

Il vasto campo presenta un aspetto imponente. Oltre 800 apparecchi sono schierati su tre colonne suddivise in 18 file. Da un lato si ammirano 120 apparecchi da collegamento autonomo e sulla linea delle tribune principali sono allineati i grandi apparecchi in esperimento. Le tribune sono gremitissime.

Tra le numerose personalità sono quasi tutti i presidenti delle sezioni italiane dell'Aero Club d'Italia con a capo il presidente on. Diaz ed i vice presidenti Zerbinati e Mannaioli.

Erano pure presenti numerosi alti ufficiali delle Forze Armate tra i quali i comandanti del Corpo d'Armata e della Divisione, moltissimi ufficiali della R. A. e quasi tutti gli addetti aeronautici esteri, le autorità delle regioni, deputati, senatori ed un folto stuolo di personalità giunto da ogni parte d'Italia.

Plotoni di scelti ufficiali e di avieri, sono schierati lungo il percorso stabilito per il passaggio del Re. Tra essi è il gruppo degli Atlantici e dei più noti assi dell'Aviazione italiana.

Alle 7.20 entra, nel campo la fanfara dell'Aeronautica che precede la bandiera dell'Arma scortata dal settimo Gruppo autonomo ed a Capo il Colonnello Mecozzi. Al 7.o Gruppo è stato conferito l'onore di portare la bandiera dell'Arma, essendosi distinto per valore ed ardimento durante le recenti manovre aeree.

La rivista a Ferrara

Il treno reale è giunto in stazione alle 7.30. Ne è disceso S. M. il Re ricevuto da S. A. R. il Duca d'Aosta, da S. E. Balbo, dal Maresciallo Badoglio e da numerose alte autorità civili e militari.

Il Sovrano sallito a bordo di un'automobile insieme con S. E. Balbo, è seguito da altre vetture su cui avevano preso posto S. A. R. il Duca d'Aosta ed altre autorità. Si è recato quindi all'aeroporto. La folla che gremiva le tribune ha salutato con una vibrante manifestazione di entusiasmo il Re, il quale, seguito dalle autorità ha percorso ad una ad una le file sulle quali sono schierati gli 800 apparecchi, mostrandosi vivamente compiaciuto del superbo spettacolo di forza e di ordine. Finita la rivista la fanfara intuona la Marcia Reale e quindi Giovinezza. Il Re sale sulla torretta del comando che domina tutto l'Aeroporo. I motori si mettono in moto e poco dopo, in perfette formazioni, le squadriglie spiccano il volo fra le clamorose acclamazioni della folla. Dopo aver ammirato per qualche minuto lo spettacolo imponente, il Re seguito dal Ministro Balbo e dalle altre autorità discende dalla torretta. Squilla l'attenti. Si intona la Marcia Reale ed il Sovrano sale sull'automobile con S. E. Balbo e seguito dal corteo delle macchine esce dall'Aeroporto e prende la strada Porrettana diretto a Bologna, per assistere alla sfilata aerea dell'Armata del Cielo. Una nuova imponente manifestazione saluta la partenza del Sovrano.

Nel cielo di Bologna

BOLOGNA, 3.

Le grandi manovre aeree che per una settimana hanno visto oltre 800 apparecchi sorvolare più volte la catena appenninica da un punto all'altro della penisola hanno avuto quesa mattina nel cielo di Bologna un trionfale coronamento. Dopo la rassegna delle unità di aviazione marittima passata ieri da S. M. il Re, l'intera massa terrestre ha sfilato stamane sopra Bologna alla presenza del Capo Supremo di tutte le Forze Armate dello Stato offrendo lo spettacolo indimenticabile di potenza e di abilità.

La cittadinanza attendeva l'eccezionale avvenimento con viva ansia. La città è tutta un tricolore. Per le vie è cominciato per tempo il movimento delle giornate eccezionali: masse di popolo si era riversata verso le colline, sulle alture, nelle piazze, sulla terrazze, sui tetti.

S. M. il Re è giunto al Colle di S. Michele in Bosco in automobile alle ore 10, accompagnato da S. A. R. il Duca d'Aosta, da S. E. Balbo, da S. E. Teruzzi, da S. E. Grazioli e da altre personalità civili e militari.

La grande parata

Poco dopo l'arrivo del Sovrano un lontano rombo di motori annunzia i primi apparecchi e l'inizio della grandiosa parata aerea. Ad un'altezza di non più di 200 metri giunge il settimo Stormo di CA-101, diviso in tre gruppi. Gli apparecchi in perfetta formazione a cuneo sorvolano l'altura di S. Michele in Bosco e volando su Bologna si allontanano.

Questo primo nucleo è subito seguito da un altro stormo di CR. 20 da caccia che si avanza serrato preceduto da squadriglie e da gruppi di apparecchi da bombardamento diurno e notturno che improvvisano nel cielo una fantasia di combattimento a mitraglia. Ecco ancora un altro stormo di apparecchi da caccia contro il quale una squadriglia di Caproni apre un infernale fuoco di mitragliatrici. Una breve sosta e all'orizzonte appaiono in formazione sparsa 50 e più apparecchi da bombardamento notturno mentre sopra ad essi apparecchi da caccia compiono evoluzioni.

Nel cielo ritornato sgombro si avanzano in formazione di linea due squadriglie da caccia che compiuta una bella evoluzione cedono il campo ad un gruppo di apparecchi da bombardamento diurno. Vivamente ammirata è la avanzata degli A. C. 3 da attacco al suolo, i quali pasano rasenti sopra la Torre degli Asinelli e quindi mantenendo la formazione a cuneo compiono un impressionante giro della morte. Mentre essi continuano le loro acrobazie giunge il primo Stormo da caccia che compie una bellissima picchiata e mantenendo la formazione riprende quota e si unisce agli apparecchi del Colonnello Mecozzi per compiere altre ardite evoluzioni.

I velivoli eseguiscono nel cielo esercizi audacissimi: i looping si succedono agli avvitamenti, le picchiate alle scivolate d'ala, poi tutti insieme gli apparecchi compiono grandi ruote e quindi scendono dopo rapide impennate e cabrate. Gli esercizi vengono ripetuti per qualche tempo e strappano grida di entusiasmo e di ammirazione alla folla che li segue con il massimo interesse. La grande parata aerea è terminata. S. M. il Re che appare profondamente soddisfatto per l'imponenza dello spettacolo si intrattiene con le autorità qualche minuto e quindi salito in automobile attraversa la città seguito da un corteo di macchine recanti le personalità, e fatto segno a vive acclamazioni da parte della folla, raggiunge la stazione.

Ossequiato dalle autorità il Sovrano è partito alle ore 11.15 alla volta di Pisa da dove proseguirà poscia in auto diretto a S. Rossore.

Sciagura aerea a Ferrara

durante la partenza dei velivoli

FERRARA, 3

Durante la partenza dei reparti dell'Armata Aerea dal Campo di Ferrara, un apparecchio C. R. 20 pilotato dal maresciallo Attilio Allavena avendo decollato con poca velocità in seguito alla soffiata degli apparecchi che lo precedeva no perdeva l'assetto normale. Il pilota ha tentato invano di riportare in campo l'apparecchio che scivolando d'ala è andato a cadere fuori del campo sul rovescio della linea degli spettatori. L'apparecchio ha capotato due volte travolgendo parecchie persone delle quali tre sono rimaste uccise, tre ferite piuttosto gravemente ed otto, compreso il pilota, ferite in modo leggero.

Il rinvio della "Coppa Schneider"

chiesto dalla Francia e dall'Italia

ROMA, 3

Fino all'ultimo giorno le squadre francese ed italiana non hanno tralasciato alcun sforzo per essere pronte a partecipare alla Coppa Schneider. Piloti dei reparti di alta velocità, ingegneri e costruttori di motori ed apparecchi hanno rivaleggiato di tenacia ma malgrado l'eroismo dei primi e la tecnica dei secondi la perfetta messa a punto degli apparecchi è stata ritardata da crudeli incidenti e di circostanze atmosferiche estremamente avverse. In tali condizioni i Ministri dell'Aeronautica di Francia e d'Italia dopo essersi consultati hanno di comune accordo ritenuto che la preoccupazione della sicurezza del personale e la reputazione dei materiali dei loro due paesi non lasciasse loro il diritto di far correre dei piloti su degli apparecchi la cui preparazione era stata ritardata dalle circostanze. Il ministro Dusmenil e il generale Balbo dopo aver reso un omaggio senza riserve all'opera ammirabile compiuta rispettivamente dai loro piloti e dai loro tecnici hanno sentito il dovere di pregare l'Areo Club di Francia e l'Areo Club d'Italia di proporre al R. Areo Club d'Inghilterra il rinvio all'estate prossima della grande competizione internazionale. L'uno e l'altro hanno nello stesso tempo l'ordine di proseguire senza interruzione studi, esperimenti e allenamenti in corso.

D'altronde si è informati da Londra che a causa delle condizioni del mare e della nebbia intensa che impediscono attualmente ogni volo a Calshot, gli organizzatori della gara considerano la necessità di rimandare la gara stessa.

La rinuncia dell'Italia e della Francia?

ROMA, 3 notte.

Si apprende non ufficialmente che la Francia ha rinunciato ufficialmente alla partecipazione della Coppa Schneider. La notizia è stata appresa a Calshot con vivo disappunto poichè si annuncia una rinuncia anche da parte dell'Italia.

Tale rinunzia sembra stata provocata dalla mancata concessione della proroga richiesta dall'Italia e dalla Francia.

Si annuncia però da Londra che il Governo britannico ha deciso di far correre egualmente la gara tra i soli piloti britannici i quali tenteranno di migliorare il record mondiale di velocità.

S. A. R. il Principe di Piemonte

promosso Generale di Brigata

ROMA, 3.

La dispensa di domani, 4 corr. del Bollettino Militare conterrà il R. D. col quale S. A. R. il Principe di Piemonte è promosso con decorrenza del 15 settembre Generale di brigata e nominato comandante della 25.a Brigata di fanteria con sede a Napoli.

La Fiera di Bari sarà inaugurata

alla presenza dei Principi di Piemonte

ROMA, 3.

A rappresentare il Governo alla inaugurazione della Fiera del Levante a Bari che avrà luogo il 6 corrente, alla presenza dei Principi di Piemonte, il Capo del Governo ha delegato S. E. Acerbo.

Il Duce sceglie il bozzetto

per l'edizione del testamento del Duca d'Aosta

ROMA, 3.

Il sen. Cremonesi, è stato oggi ricevuto da S. E. il Capo del Governo, al quale ha sottoposto alcuni bozzetti della edizione ricordo del Testamento spirituale del Comandante della Terza Armata, con incarico avuto da S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre. Il Capo del Governo ha fermato la sua attenzione su di un bozzetto che ha ritenuto il più rispondente per eleganza e per austera dignità. Lo stesso che ebbe già l'Augusto assenso di S. A. R. la Duchessa d'Aosta è che per suo volere, sarà tra breve, diffuso in tutta l'Italia a beneficio della Croce Rossa e dell'Opera Nazionale di assistenza all'Italia Redenta, fondata dall'Augusta Signora. In tale occasione il sen. Cremonesi ha ampiamente riferito sulle attuali condizioni e sul crescente sviluppo delle varie attività della Croce Rossa alle quali il Duce si è vivamente interessato esprimendo da ultimo il suo compiacimento.

L'accordo fra Italia e Vaticano

commentato favorevolmente a Parigi

PARIGI, 3

L'«*Echo de Paris*» sotto il titolo «La pace religiosa in Italia», scrive:

«L'accordo concluso tra il Vaticano e il Governo Fascista, procura ad ambedue le parti una grande soddisfazione. Da parte fascista si stima che il Sovrano Pontefice ha riconosciuto gli errori commessi per certe associazioni cattoliche come egli stesso ne fece allusione ultimamente in un discorso. Da parte del Vaticano si giudica che l'accordo garantisce effettivamente la sussistenza dell'azione cattolica, limitando il suo sviluppo a fini strettamente religiosi. Si pensa, conclude il giornale, che in tal modo il conflitto è definitivamente risolto.

L'importanza dell'accordo concluso

illustrata dal Pontefice

CITTA' del VATIC. 3 notte

Questa mattina si sono riuniti tutti i cardinali appartenenti al Congresso degli affari ecclesiastici straordinari. Erano presenti dodici porporati ai quali il Pontefice ha illustrato l'importanza dell'accordo con il Governo Italiano.

La smobilitazione del campo Mussolini

degli avanguardisti all'estero

ROMA, 3

E' cominciata stamane la smobilitazione del Campo Mussolini degli Avanguardisti all'estero. Alla cerimonia dell'alza bandiera, il Comandante del campo, Piero Parini, ha indirizzato alcune parole di saluto ai giovani ospiti che stanno per riprendere la via dell'estero verso le loro case.

Il dott. Parini ha incitato i giovani a mantenersi fieramente e testardamente italiani a qualunque costo ed a mantenere alto l'orgoglio nel loro cuore di appartenere ad una grande stirpe che sotto la guida del Duce ha ormai aperto le strade del suo avvenire. Il dottor Parini, abbracciando uno degli avanguardisti ha gridato alalà all'Italia, al Re e al Duce, che è stato ripetuto dalla massa imponente dei giovani. Sono partiti con treno speciale diretto alla frontiera di Chiasso 550 avanguardisti appartenenti ai fasci di Mulhouse, Strasburgo, Metz, Alzette, Bruxelles, Liegi, Charleroy, Rotterdam, Londra, Liverpool, Glasgow, Dublino, Edimburgo, Cardiff, Belfast, Newcastle, Brisotl, Stoccarda, Francoforte, Essen. Sono partiti inoltre gli avanguardisti dell'isola di Veglia. Nel pomeriggio vi sarà un treno speciale diretto a Modane e così pure stanotte alle ore 23 per varie direzioni. Le partenze seguiranno i prossimi giorni ed il giorno 7 il campo sarà chiuso.

Nel pomeriggio prima della partenza degli avanguardisti, il Campo è stato visitato da S. E. Giuliano che era accompagnato dal comandante del Campo Piero Parini.

S. E. Giuliano si è intrattenuto lungamente con gli avanguardisti dei vari gruppi partenti per le rispettive destinazioni. Al momento di lasciare il campo gli avanguardisti hanno fatto al Ministro una calorosa dimostrazione.

I Prefetti a rapporto dal Duce

ROMA, 3.

Da oggi a cominciare dai Prefetti di Torino e di Aosta, saranno convocati a rapporto dal Capo del Governo, tutti i Prefetti del Regno.

Il Comitato permanente del grano

convocato per il 10 settembre

ROMA, 3.

Il Comitato permanente del grano si riunirà giovedì 10 settembre alle 17, sotto la presidenza del Capo del Governo; a Palazzo Venezia.

La rinuncia al progetto di unione doganale

ufficialmente annunciata a Ginevra da Schober e Curtius

GINEVRA, 3.

Stamane si è riunita la commissione di studio per l'Unione europea che ha proceduto ad una seduta privata aperta dal segretario generale sig. Drummond che ha partecipato alla commissione l'assenza del sig. Briand e la necessità di nominare un presidente. Su proposta del signor Flandin, rappresentante francese appoggiato dall'on. Grandi, che ha parlato in italiano, la commissione ha eletto all'unanimità presidente il sig. Motta, rappresentante della Svizzera. Dopo avere proposto l'ordine del giorno dei lavori il presidente chiede e la commissione accetta che la seduta prosegua in pubblico. La seduta pubblica si inizia colla lettura delle conclusioni del rapporto della sottocommissione di coordinamento in materia economica fatto dal presidente di quella sottocommissione rappresentante del Lussemburgo.

Il discorso di Schober

Il presidente da quindi la parola al dott. Schober, vice cancelliere d'Austria il quale dice che il sottocomitato degli esperti economici ha dato nel suo rapporto una concezione nuova di collaborazione economica.

Le idee in esso esposte hanno ripetuto i motivi che hanno indotto l'Austria e la Germania al progetto di un accordo doganale.

Questo progetto avrebbe avuto la possibilità di riuscita se fosse stato accettato da tutti, ma sono noti gli avvenimenti che son seguiti poichè il problema delle unioni doganali è inserito all'ordine del giorno della commissione per l'Unione europea. Dopo essersi concordato con il Governo germanico ed avendo constatato che dagli ultimi avvenimenti malgrado la sua intenzione rischiavano nascere difficoltà per la collaborazione delle Nazioni europee su tale applicazione del progetto di unione doganale, il Governo federale, per il quale l'interesse di questa collaborazione è strettamente collegato all'interesse austriaco, dichiara la propria volontà di non continuare nel progetto di una unione doganale e spera che ciò contribuirà al ristabilimento nel mondo della fiducia che si desiderava. L'oratore accenna alle aumentate difficoltà tanto in Austria che in Germania. L'Austria fa quanto può per rimediare.

Essa ha concluso accordi economici con l'Ungheria, colla Romania, colla Cecoslovacchia, colla Jugoslavia ed è in trattative con l'Italia.

Ma ciò non basta e occorre cercare altro per raggiungere lo scopo di un ristabilimento economico. E' necessaria la collaborazione economica europea.

Il dott. Schober conclude che le vie sicure per giungere ad un ristabilimento economico europeo, non sono ancora perfette, e perciò egli ritiene che sarebbe meglio studiare il sistema di un commercio libero tra quegli Stati che siano disposti ad adottarlo e chiede quindi che sia costituita una sottocommissione per procedere a questi studi.

Il rappresentante tedesco

Prende quindi la parola il dott. Curtius, rappresentante della Germania, il quale esordisce dicendo che egli non pensa che questo sia il luogo per dire tutta la tristezza profonda che trovano i paesi europei in generale e la Germania in particolare, per la situazione economica attuale. Oggi egli si limita a prendere in esame le questioni concrete esposte nei vari rapporti esaminati dalla sottocommissione di coordinamento.

Esaminando poi il rapporto degli esperti economici egli dice sperare che questo rapporto sarà la fase di un nuovo assestamento dell'Europa. Tra i sistemi esaminati dal rapporto degli esperti in materia economica vi è pure quel lo delle unioni doganali e generali, come scopo finale esistono delle difficoltà ma si può essere ottimisti. Si tratta di riconoscere la forza di nuove tendenze. L'idea della necessità assoluta di una collaborazione economica è sempre più avanzata. Le raccomandazioni degli esperti sono legate strettamente ai principi che hanno indotto i due governi della Germania e dell'Austria ad un progetto di unione doganale; essi pensavano che fosse questo il punto di partenza per un allargamento di queste unioni ad altri paesi. Ma gli avvenimenti sono cambiati. A parte il parere della corte dell'Aia che si conoscerà in questi giorni, ed in attesa del risultato degli studi della commissione di studio per la Unione europea, il Governo germanico d'accordo con quello austriaco non ha intenzione di procedere oltre nell'attuazione del suo progetto.

Le dichiarazioni di Grandi

Parla quindi in italiano l'on. Grandi il quale dice che la Delegazione italiana prende atto con piacere delle dichiarazioni fatte dal rappresentante dell'Austria e da quello della Germania concernenti il progetto di unione doganale tra Germania e Austria tra le quali i rappresentanti dei due paesi hanno comunicato la loro decisione di non perseguire la realizzazione del progetto stesso.

La Commissione ha proseguito poi i suoi lavori nel pomeriggio.

Il ritorno di Stimson in America

Dichiarazioni dopo lo sbarco a New York

NEW YORK, 3.

Il Segretario di Stato Stimson di ritorno dall'Europa è sbarcato questa mattina. Subito dopo intervistato egli ha fatto delle previsioni ottimistiche dichiarando che la base solida di pace e di prosperità economica sarà costruita sulla fondamenta poste dal presidente Hoover con la moratoria e dalla conferenza delle sette potenze tenuta a Londra.

Il prestito inglese a Parigi

coperto in quarantotto ore

PARIGI, 3.

L'«Excelsior» informa che il prestito di 2.500.000.000 emesso a Parigi dal governo della Gran Bretagna era iersera già interamente coperto dalle sottoscrizioni. Il giornale aggiunge che nei circoli finanziari si considera che il prestito ha avuto un grandissimo successo poichè è stato coperto in 48 ore.

La riapertura della borsa di Berlino

BERLINO, 3

Molto interesse ha destato questa mattina nei berlinesi la riapertura della Borsa, per la prima volta dopo la crisi finanziaria del lo scorso luglio. Una grande folla, si è raccolta sulle strade e per fino sui tetti delle case in vicinanza del palazzo della Borsa. Le ultime istruzioni date dal consiglio di direzione ai membri della Borsa erano che essi tenessero a posto i loro nervi e non si curassero di qualsiasi voce perturbante che potesse produrre agitazione, voci che il consiglio era pronto a combattere. Non si prevede che la Borsa mostrerà grande attività per il fatto che le contrattazioni avvengono solo a contanti ed i capitali scarseggiano.

La nuova costituzione jugoslava

promulgata da Re Alessandro

BELGRADO, 3

Il Re ha promulgato la nuova costituzione che stabilisce il ritorno al regime parlamentare.

Il Re ha firmato il decreto che nomina ministri senza portafoglio Costa Timotijevic, Ivan Palacek, Andra Stanic, Ivan Ceij, Pavel e Hasan Gegovic.

Il Ministro di Jugoslavia a Praga è stato nominato Ministro dei Lavori Pubblici, Kojic è stato nominato Ministro della Giustizia. Tutti i nuovi ministri hanno prestato giuramento.

I giornali affermano che il rimaneggiando del Gabinetto costituisce la prima tappa sulla via del passaggio al nuovo regime annunziato.

La nuova costituzione jugoslava conferma l'organizzazione esistente dello Stato, l'unità del popolo, e crea una nuova rappresentanza nazionale a sistema bicamerale. La costituzione dichiara che il Regno jugoslavo è una monarchia costituzionale ereditaria, sotto la dinastia dei Karageorgevic e la lingua ufficiale è il serbo croato sloveno. Vengono garantite le libertà civili e i diritti politici e l'eguaglianza di tutti i cittadini davanti alla legge, la libertà di coscienza, la libertà di stampa, la inviolabilità del domicilio e della proprietà, il segreto della corrispondenza postale e telegrafica, la eguaglianza di diritto dei culti, la indipendenza completa dell'ordine giudiziario.

La rappresentanza nazionale è composta del Senato e della Camera dei deputati. Metà dei membri del Senato è eletta mediante suffragio universale per il periodo di sei anni con riserva da parte della Corona del diritto di nominare l'altra metà. La Camera dei deputati è eletta mediante suffragio universale per il periodo di quattro anni. La Camera ha esteso prerogative di controllo finanziario nonchè il diritto di interpellanza di inchiesta e di iniziativa in materia legislativa. E' garantita larga autonomia alle banovine.

Le disposizioni transitorie prevedono la promulgazione delle leggi con la procedura in vigore attualmente finchè il corpo elettorale non avrà cominciato a funzionare.

Alle 2 di stamane è stato affisso per le vie di Belgrado, il proclama di Re Alessandro al Paese. Dopo aver affermato che grazie al largo appoggio del popolo, al quale rende omaggio con riconoscenza, gli fu possibile svolgere felicemente in tempo relativamente breve, importanti compiti nazionali e politici e fondere su basi durevoli una sana vita nazionale, Re Alessandro aggiunge che il Regno jugoslavo accettato fervidamente da tutto il popolo, si vede assicurato le condizioni necessarie per un potente slancio verso un grande avvenire nazionale. Il Sovrano annuncia quindi che in seguito alla situazione politica raggiunta, ha deciso di concedere al Regno della Jugoslavia la costituzione basata su una larga collaborazione diretta del popolo.

Lo sciopero generale a Barcellona

Quattro morti in un tafferuglio

MADRID, 3

L'unione operaia ha dichiarato lo sciopero generale a Barcelona all'alba di stamane in segno di protesta contro il trattamento dei detenuti politici. La decisione era del tutto inattesa dopo il recente documento conciliativo firmato da numerosi capi sindacalisti che prevedeva l'abbandono della presente tattica terroristica. Si crede che gli estremisti abbiano forzato la situazione continuando lo sciopero allo scopo di rendere nullo questo documento. La situazione è incerta in quanto le comunicazioni con Barcellona sono interrotte ma le ultime notizie ricevute direttamente annunciano che 4 scioperanti sono rimasti uccisi e parecchi feriti in seguito ad un tafferuglio. Un'automobile occupata da agenti di polizia è stata attaccata dai dimostranti e gli agenti per respingere l'attacco sono stati obbligati ad aprire il fuoco.

Sereni commenti a Bruxelles

per la condanna del prof. Moulin

BRUXELLES, 3.

La notizia della condanna del Moulin, pubblicata nelle prime edizioni dei giornali, è stata accolta da Bruxelles con serenità dall'opinione pubblica che è ormai convinta della responsabilità del professore belga. I giornali commentano favorevolmente la sentenza rilevandone la clemenza e la giustizia. Le «Soir» pubblica un lungo resoconto del dibattito e conclude il commento affermando che è impressione generale che il Tribunale Speciale Fascista non ha dato prove di eccessiva severità.

Tensione fra Cina e Messico

Verso la rottura delle relazioni?

NANCHINO, 3.

Il Ministro degli Esteri ha dichiarato nel corso di un intervista che la Cina sarà obbligata a rompere le relazioni diplomatiche col Messico se non otterrà soddisfazione a proposito delle espulsioni di cittadini cinesi.

Commenti e discussioni del giorno

Viaggi collettivi

«*Esiste dunque* — scrive «Roma Fascista» — *una Federazione italiana* Donne Laureate *aderente all'*International Federation of University Women, *una nuova internazionale in gonnella. Tra i molti comunicati di questo sodalizio leggiamo, a pagina 463 de* La Donna Italiana *questo veramente singolare:*

«Viaggi collettivi.

La *Federazione Jugoslava* organizzerà dal primo al 15 settembre un *viaggio in Bosnia* e *Dalmazia* di interesse architettonico e storico; si visiteranno le città di Split, Togrir, le isole del Mediterraneo, Ragusa, Cattaro, Cettigne, Mostar, Serajevo e Zagreb. Le prenotazioni dovranno essere inviate alla Segretaria del Consiglio Centrale: *Prof. Vittoria Federici Sora*, via Salaria 221, Roma. Il viaggio, tutto compreso, partendo da Zagabria e tornando a Zagabria, costerà lire sterline 15».

Split? Togrir? Così dunque le donne laureate italiane chiamano le città dalmate di Spalato e di Traù? Così insegneranno a chiamarle ai loro alunni, le nostre professoresse? Bene, bene. E' commovente davvero una simile fraternità internazionale che favorisce la propaganda «storica» e geografica della Jugoslavia nel nostro paese. Più laureate che italiane, queste ingenuissime donne».

I soliti fuorusciti

Guglielmo Ferrero, l'uomo che affrontò la storia dell'Impero di Roma, il filosofo che ha due chili di cervello, uno di quelli uomini il cui genio fa paura, ha scritto sull'*Illustration* un articolo di considerazioni tremende sulla visita a un grattacielo, sede di una Banca, in quel di New York.

«*Ma lo storico e il filosofo* — scrive il «Popolo di Brescia» — *non poteva accontentarsi di scrivere le sue impressioni esteriori come un unterello qualunque del giornalismo provinciale, ed è andato a cercare dentro il grattacielo lo spirito del luogo cioè il banchiere in carne ed ossa, anzi, pare, con poca carne e molta ossa.*

Guglielmo Ferrero ha scoperto che in un certo momento gli americani hanno prestato danari a tutti, senza controllare neppure le spese che i debitori facevano, senza alcuna discriminazione, a destra, a sinistra, a tutti gli Stati del mondo.

Però Guglielmo Ferrero quando vuole dare il segno della più grossa coglioneria che gli americani hanno fatto, seminando prodigalmente il loro denaro, fra tutti i cento fatti tipici che potrebbe ricordare, si ricorda, lui italiano, di uno solo: Milano.

— «Era il tempo nel quale si è fatto anche il prestito a Milano» — dissi io sorridendo.

E' lui che scrive questo, e pare che il banchiere abbia sorriso a sua volta.

Ora sarebbe da proporre, per dare una soddisfazione completa a Guglielmo Ferrero, che anche il Comune di Milano domandasse una moratoria.

Invece purtroppo Milano pagherà, l'Italia pagherà, ed i banchieri americani potranno per noi dormire i sonni tranquilli, anche se delle canaglie come Guglielmo Ferrero ci vanno diffamando in questa maniera in America ed in Francia».

Grani di storia

Scrive il «Popolo di Pavia»:

A Reggio Calabria, la notte dal 25 al 26 luglio, una audace schiera di misteriosi Corsisti tappezzò tutti i muri della città con manifestini tricolori inneggianti all'italianità della Corsica.

Un amico lettore ne manda una copia al «Telegrafo» di Livorno, il giornale che issa la bianca bandiera corsa dalla pagina battagliera ove le «voci» dall'isola di Pasquale de Paoli sono cronache documentarie che rimangono per la storia. Il gesto dei memori calabresi merita diffusione. Il manifestino ha un titolo: «Italianità» e dice:

«Niente si vuole o si pretende. Semplicemente si afferma: la Corsica è terra italiana.

Geograficamente: è ai limiti di un altipiano sottomarino, prolungamento verso occidente della penisola italiana, che si spezza poi subito non dilungandosi fino ad alcuna costa francese.

Storicamente: la vita dell'isola è tutta intessuta della storia di Genova e di Pisa. Nel 1832 la magistratura corsa rispondeva a un generale francese: «Noi non desideriamo nè di unirci ai Toscani, nè ai Napoletani, nè ai Piemontesi; ma se un giorno si costituisse una nazione italiana i corsi saranno italiani!».

Artisticamente: di francese vi sono soltanto i forti che si vanno costruendo contro l'Italia, le caserme e le case da gioco. Solo le torri di Genova e di Pisa, custodite da qualche solitario rudere romano, parlano al viandante di forte vigilia.

La lingua della Corsica è un dialetto italianissimo, riconosciuta tale da Tommaseo, Gregorovius, De Valery.

I fratelli dell'isola oggi ci gridano: «U' sole ci vene da l'Italia e u nostru nome è scrittu sopr'a porte di Roma!».

La politica inglese nella penisola Arabica

ROMA, 3.

(Agest). — Oggetto di viva attenzione sono i rapporti e la politica inglese con gli Stati della penisola arabica. Tali rapporti e tale politica interessano d'avvicino tutto il mondo islamico, poichè Siria Palestina, Transgiordania, Jrak, Neged, Hedgiaz, sono tutti Paesi ove mussulmana è la religione e araba la lingua. Un giornale di Istanbul a questo proposito scrive: «Recentemente nella Camera dei Pari, Lord Trenchort ha chiesto al Governo la unificazione degli uffici che presiedono all'amministrazione e alla politica coloniale. Lord Passfield a nome del Governo ha risposto che ciò non è necessario.

Secondo tale risposta, il Governo inglese pur esercitando l'alto controllo sul complesso della politica seguita nel Levante, lascia ai vari uffici il disbrigo degli affari a seconda delle esigenze dei diversi Paesi, e siccome tali uffici di Governo agiscono mantenendosi reciprocamente collegati, non viene sentito il bisogno di un accentramento in un unico ufficio, superiore». In seguito il giornale turco osserva: «L'Inghilterra mostra moltissimo interesse per detti Paesi, poichè attraverso d'essi passano buon numero delle vie principali del mondo.

Sir Dobbs, ex alto Commissario inglese nell'Irak, ha così espresso in proposito il suo pensiero: «Il commercio europeo asiatico si svolge presentemente attraverso il Mar Rosso, le vie aeree che congiungono i due continenti sorvolano tali regioni. Dei due canali petroliferi provenienti dall'Irak, l'uno sboccherà a Tripoli di Siria l'altro a Caifa. Lungo tali canali correranno le ferrovie le quali giungeranno in seguito in Persia e in India. Non sono questi gli ultimi motivi per cui il dominio di tali contrade costituisce per l'Inghilterra una questione di vita». Il giornale turco così commenta le dichiarazioni di Sir Dobbs: «Coloro che pensano come Sir Dobbs difendono ad oltranza le relazioni inglesi con il mondo arabo, essi affermano che qualora l'Inghilterra non desse la dovuta importanza alla nuova e vigorosa forza rappresentata dagli arabi andrebbe incontro a gravi sorprese. Gli inglesi che hanno tale opinione propugnano la creazione di una direzione centrale che assorba tutto quanto concerne la politica araba, la quale attualmente viene fatta separatamente dal Ministero degli Esteri, da quello delle Colonie e dai vari Governi arabi. Secondo tale forte ed autorevole corrente la politica inglese dovrebbe soddisfare le richieste ed i desideri dei popoli arabi fino a permettere la loro unione; scopo di tale politica è quello di stabilire rapporti amichevoli tra l'Inghilterra e il mondo arabo, in modo da trarne il massimo profitto economico e politico. Tale politica inoltre accattiverebbe all'Inghilterra anche le simpatie dei popoli arabi che sono soggetti ad altri Stati».

Violenze jugoslave

VIENNA, 3.

(Agest). — I recenti gravi avvenimenti alla frontiera austro-jugoslava hanno dato motivo alla stampa di Belgrado di rinfocolare l'attiva campagna contro i rifugiati croati a Vienna. Il «Vreme» si scaglia contro l'indifferenza delle autorità austriache le quali malgrado precise documentazioni, attraverso la stampa, di attentati commessi da Persec e dai suoi compagni, non agiscono di conseguenza.

«L'azione terrorista contro la Jugoslavia — continua il «Vreme» è organizzata a Vienna da individui ricercati dalla polizia jugoslava, ma che in Austria godono di una assoluta libertà». Il giornale ricorda le rivelazioni che Ivan Azevakovic, condannato a morte per l'assassinio del Sindaco Gradichte, avrebbe fatto contro i suoi ex compagni di fede rifugiati a Vienna. Secondo le addomesticate risultanze del processo, Azevakovic sarebbe stato invitato a Vienna da Persec, il quale lo avrebbe istigato ad uccidere Carlo Covacevic, e presidente del partito dei contadini croati di Radic e attualmente capo degli agrari croati. Infine il «Vreme» conclude il suo lungo articolo sollecitando il Governo a intraprendere misure energiche contro i rifugiati di Vienna e a rendere responsabile il governo austriaco di ogni loro azione.

Intanto è qui giunta notizia di un increscioso incidente svoltosi in seno alla Commissione Mista Serbo-bulgara per la soluzione dei beni dei sudditi bulgari in territorio jugoslavo. Mentre la Commissione teneva seduta a Trezimirovizi, i delegati serbi chiesero che questi beni venissero considerati quali beni dello Stato jugoslavo. Nel calore della discussione il Segretario della Commissione jugoslava tirava uno schiaffo ad un membro della Delegazione bulgara. La seduta veniva immediatamente sospesa e il deplorevole incidente fu portato a conoscenza dei rispettivi governi.

L'assassinio del deputato Holowko
La situazione di Ukraina

VIENNA, 3.

(Agest). L'assassinio del deputato polacco Teodoro Holowsko, consumato da agenti dell'organizzazione nazionalista estremista di Ukraina, dopo le indiscrezioni della stampa polacca circa le trattative di un patto di non aggressione russo-polacco e dopo la nomina del nuovo Capo della G. P. U. sovietica in Ukraina, costituisce un nuovo e significante indizio dello stato di animo e delle incoercibili aspirazioni delle popolazioni ukraine, verso la completa indipendenza tanto dal giogo moscovita che da qualsiasi influenza politica polacca. Ad arginare tale movimento sempre più aperto e minaccioso, il Comitato Centrale esecutivo dell'U.R.S.S. sostituiva appunto in questi giorni il Capo della G. P. U., l'accomodante Malitzki, con Stanislav Redensca polacco di origine e specialista nelle azioni aggressive e repressive, il «braccio di ferro di Drjinski» Capo della Ceka.

Per incarico di Drjinski, Redensca, volta a volta, soffocato il movimento separatista degli intellettuali tartari (1926), ha imbastito il famoso processo contro gli ingegneri accusati di sabotaggio ha represso nel sangue (1928) il movimento anticomunista del partito sociale-rivoluzionario in Georgia e nell'Azerbajdjan e, quale capo della G. P. U. nella Biolorussia, ha fatto strage fra i maggiorenti biolorussi, accusandoli di tendenze d'indipendenza e separatista.

La nomina di questo esperto maestro di repressioni a Kiew, denota che il Governo sovietico è preoccupato della situazione creatasi in Ukraina ove gli attentati dei nazionalisti contro i rappresentanti del regime sovietico hanno assunto un carattere sistematico e di massa.

Disordini a Saragozza

SARAGOZZA, 3.

Ieri sera si verificarono nuovi incidenti fra sindacalisti e forza pubblica. Vennero sparati parecchi colpi d'arma da fuoco e rimasero ferite quattro persone. Un gruppo di dimostranti tentò di devastare l'ufficio centrale telefonico interurbano che costituisce il nodo centrale delle linee di tutta la Spagna ed assicura le comunicazioni delle diverse provincie con l'estero. Si cercò di dar fuoco all'edificio spandendo una certa quantità di benzina e recando notevoli danni. Un sergente di polizia, che intervenne per prevenire il tentativo delittuoso, fu ferito gravemente con un colpo di pistola. Altri numerosi agenti riuscirono poi a sventare il piano dei sindacalisti.

Ieri sera alle 22, d'ordine dell'autorità fu chiusa la sede dei sindacalisti, mentre numerosi reparti di polizia disperdevano gruppi di rivoltosi che in parecchi punti della città intendevano abbandonarsi a violenze. Un notevole numero di operai sindacalisti hanno risposto all'appello per lo sciopero di protesta e ieri la città è rimasta senza il servizio dei tram e delle carrozze.

Rivolta navale cilena

VALPARAISO, 3.

Si ha da Poquinbo che sarebbe scoppiata una rivolta tra gli equipaggi della squadra navale che si trova in quelle acque. Gli ufficiali sono stati fatti prigionieri dai rivoltosi.

Secondo ulteriori notizie qui giunte da Poquinbo, gli equipaggi della squadra navale hanno posto fine alla rivolta, ritornando alle rispettive mansioni, dopo aver obbligato gli ufficiali a firmare un «ultimatum» al Governo col quale si dichiara che la Marina non permetterebbe la proposta riduzione delle paghe.

SANTIAGO DEL CILE, 3.

L'ammiraglio comandante della flotta è arrivato a Coquimbo. Egli ha invitato una delegazione degli equipaggi a venire a terra ma nessuno ha voluto discendere.

Le navi sono sempre all'ancora. Si spera che il termine dell'«ultimatum» del Governo sia prolungato allo scopo di giungere ad una transazione.

L'ex presidente Ibanez sotto accusa

SANTIAGO DEL CILE, 3.

Con 67 voti contro 2 la Camera ha deciso di mettere in istato di accusa l'ex-presidente Ibanez per aver violato la costituzione imprigionando e deportando sei deputati.

Ford vuole che ogni suo impiegato abbia un orto e lo coltivi

NEW YORK, 3.

Tutti gli individui che hanno famiglia e che sono impiegati a Iron Mountain nelle fabbriche di Ford, devono mettersi a fare gli agricoltori durante le ore libere, ed avere ognuno un orto provvisto di ogni sorta di erbaggi; altrimenti correranno pericolo di essere licenziati.

Ciò è stato annunziato dallo stesso Ford, il quale ha aggiunto che la sua Compagnia fornirà a tale riguardo degli esperti che daranno gratis qualsiasi informazione a coloro che non hanno alcuna conoscenza del modo di coltivare la terra. Chi davanti alla sua casa non possiede nemmeno un po' di terra da poterla trasformare in giardino, non avrà che a rivolgersi alla Compagnia, che la fornirà, dando anche tutto il necessario per i primi lavori.

Il piano di Ford è quello di far coltivare centinaia di acri di terreno che sono ora abbandonati, intorno ai suoi impianti. In tal modo la verdura e le frutta non mancheranno mai agli impiegati.

L'individuo pigro — ha detto Ford — il quale non sente alcuna passione per il suo giardino e non pensa ad aiutarsi con le proprie forze in questo momento di crisi, non compie il suo dovere e non è meritevole dell'impiego che occupa. Quando il popolo americano comprenderà che aiutandosi da sè potrà compiere un passo gigantesco, allora scompariranno i tristi momenti.

Commovente suggello di fraternità avanguardista

ROMA, 3.

Stamane i 120 avanguardisti italiani all'estero alfieri dei gagliardetti dei vari reparti provenienti dalle varie parti del mondo si sono recati, al comando del console Piero Parini, al Campo «Dux», ove furono ricevuti da S. E. Renato Ricci e da una centuria di avanguardisti del campo con i gagliardetti di tutti i reparti presenti al campo stesso.

Dinanzi alla tende del comando del grandioso campo dei Parioli si è svolta una commovente cerimonia: il console Parini ha presentato a S. E. Ricci le centurie degli alfieri, mettendo in rilievo il significato della visita che voleva essere un atto di fratellanza fra la gioventù italiana che vive lontana dalla Patria e la gioventù italiana che ha fortuna di vivere entro i suoi confini.

S. E. Ricci ha risposto con un vibrante discorso, incitando la gioventù dell'estero a mantenersi sempre fedele alla Patria rinnovata dal Fascismo e che ora, sotto la guida di un grande Capo, è avviata a un grande destino.

Appena S. E. Ricci terminò il suo discorso una centuria degli avanguardisti del campo «Dux» è corsa ad abbracciare gli avanguardisti all'estero, che hanno risposto fra le lacrime all'atto fraterno mentre tutti i presenti cantavano «Giovinezza». La commovente cerimonia si è conclusa al grido di «Evviva il Duce».

La crociera navale degli avanguardisti
Il "Cesare Battisti,, in viaggio

NAPOLI, 3.

Ieri alle ore 16 è giunto in porto il piroscafo «Cesare Battisti» con a bordo gli avanguardisti partecipanti alla quinta crociera navale in oriente, indetta dall'O. N. B. e gli inviati speciali dei principali giornali italiani.

Durante la navigazione da Genova a Napoli il comand.te della crociera console generale Chiappe ha ricevuto per radio il seguente telegramma inviatogli da S. E. Ricci:

«Ai crocieristi che porteranno in oriente il loro spirito di giovanissimi legionari della Patria giunga il mio fraterno saluto e l'augurio più fervido. Alalà. — RICCI».

A Napoli si sono imbarcati circa 200 avanguardisti dell'Italia centrale e meridionale nonchè dieci allievi della Accademia di educazione fisica della Farnesina che si recano ad Alessandria ospiti di Ahmed Pascià.

Alle ore 22 il «Cesare Battisti» ha salpato per Messina, dove imbarcherà gli avanguardisti della Sicilia e dalla Calabria e quindi proseguirà il suo viaggio nei mari di oriente, toccando come prima tappa il Pireo, donde i crocieristi saranno trasportati ad Atene.

L'EROISMO DI UNA SUORA ITALIANA

Emozionante scena notturna
nel cuore di una foresta africana

ROMA, 3.

Una scena veramente emozionante è riferita da «La Corrispondenza», che ne ha ricevuto il racconto direttamente dalle missioni che i Missionari della Consolata hanno fra le popolazioni degli Aghekoio in Africa. Ne è magnifica eroina una modesta e giovane suora italiana, che risponde al nome di «suor Veronica».

Ella, qualche tempo fa, dopo avere camminato un'intera giornata per la regione, percorrendo decine e decine di chilometri allo scopo di portare soccorsi e conforto ai numerosi indigeni colpiti dalla peste e abbandonati dai parenti nella foresta, accompagnata da un catechista, si dirigeva, mentre scendeva la notte verso la lontana missione. Ad un tratto si udiva un grido straziante. Interrogato dalla suora, il catechista rispondeva trattarsi di una vecchia, tale Nijeri, che i parenti avevano trasportato quel giorno stesso lontano dalla loro casa perchè vi morisse.

Occorre ricordare che fino a poco tempo fa gli Aghekoio non seppellivano i loro morti. Ora però, in seguito ad ordini severissimi del Governo, ogni famiglia deve seppellire i propri morti. Ma è tale l'orrore che gli Aghekoio provano a toccare i cadaveri, che portano l'infermo nella boscaglia quando è prossimo a morire, gli preparano molto vicino al giaciglio la fossa e, appena avvenuto il decesso, ve lo fanno rotolare con due bastoni.

Straziante grido nella notte

La suora volle recare soccorso alla infelice e, guidata dalle grida, si diresse rapidamente verso le località che non doveva essere molto vicina. La notte intanto era scesa, rapidamente ed oscurissima. Il giovane catechista che scortava la suora, impaurito non volle proseguire. La suora si dirigeva sola verso alcune capanne, chiedendo qualche indicazione circa la donna. Nessuno volle rispondere alle sue domande.

Sola, sperduta, mentre la notte avanza, Suor Veronica non si dà per vinta e si mette, a caso alla ricerca della infelice morente.

Nel silenzio profondo della foresta poco lontano dalla suora, si leva un ululato. E' una iena alla ricerca di cadaveri per il macabro pasto. Neppure la belva può far arrestare la suora, che passa silenziosamente, a dieci metri da essa per giungere ad una bananiera. Un filo di luce, prodotto da alcuni tizzoni di legna, le mostra due ombre che spingono in una fossa con dei bastoni un corpo inerte. Si ode un tonfo sordo, poi le due figure si allontanano, passando accanto alla suora, che si fa piccola piccola per non essere scorta.

Amministra il battesimo presso una iena

Dopo qualche minuto di attesa, la suora si avanza con precauzione. I tizzoni sono spenti e occorre procedere con precauzione a tentoni. Pochi passi e il terreno le manca sotto i piedi.

Adagio adagio si lascia scivolare; ma un senso di spavento e di ribrezzo la prende. Se dovesse calpestare il cadavere? Quando riuscì a toccare un piede. Era terreno... toccò un piede. Era freddo. Un brivido la scosse. Avanzò ancora con la mano e incontrò una mano della vecchia che appariva ancora tiepida; poi giunse al viso, che era bagnato di freddo sudore.

L'infelice non era morta. Era, come spesso avviene, stata calata nella fossa ancora viva. La suora parla alla morente e riesce a farsi rispondere con un rantolo. Poche goccie di acqua cadono sul capo della vecchia e le sacramentali parole escono dalle labbra della suora: «Maria Giuseppina io ti battezzo». Tutto è finito.

La jena, a pochi metri di distanza si aggira, fremente, emettendo ululi terribili attendendo il momento propizio per piombare sul cadavere. La suora recita una breve preghiera e si allontana. Improvvisamente si ode un fruscio di erbe secche: una massa nera salta dinanzi alla suora; è la belva che tenendo stretta fra le mandibole la preda si dirige verso la tana. La suora, barcollante per l'emozione e per la stanchezza, inciampando e cadendo più volte fra gli sterpi, riprende la via del ritorno...

L'Italia al primo posto nel movimento marittimo d'Egitto

ROMA, 3.

L'Agenzia «Le Colonie» informa che nel corso dei primi cinque mesi di quest'anno, il movimento marittimo nel porto di Alessandria è ammontato a 765 navi per complessive 2.011.766 tonnellate, con una diminuzione di 87 navi e 162.515 tonnellate sul movimento del corrispondente periodo dell'anno scorso.

Tra le varie bandiere il primo posto risulta quella italiana con 195 navi e 463.939 tonnellate; al secondo posto l'inglese con 181 navi e 465.566 tonnellate; al terzo la francese con 74 navi e 321.606 tonnellate, seguono: la Germania con 60 navi; la Grecia con 59; l'Austria con 31, ecc.

La stessa Agenzia «Le Colonie» riceve da Costantinopoli che, secondo una recentissima statistica turca, 641 vapori stazzanti 1.256.970 tonnellate sono passati nel porto di Costantinopoli durante il mese di giugno, di cui 300 provenienti dai Dardanelli e 342 dal Mar Nero. La bandiera italiana occupa il secondo posto, dopo quella turca con 115 unità.

Il direttorio dei geometri esamina importanti questioni

ROMA, 3.

Si è riunito a Roma, nella propria sede presso la Confederazione dei professionisti, il direttorio nazionale dei Sindacati fascisti dei geometri che ha tenuto varie riunioni, presiedute dal segretario nazionale Ezio Fanti per definire i rapporti fra le competenze delle professioni tecniche in base alle vigenti disposizioni legislative.

A conclusione dei propri studi il direttorio ha compilato una estesa relazione e sarà presentata ad una commissione paritetica, appositamente nominata dalla Confederazione. Le proposte del direttorio mirano ad aggiungere una più chiara definizione delle rispettive competenze rispondenti alla finalità e ai compiti per cui ogni professione è sorta e ad eliminare ingiustificate sopraffazioni ed incertezze nell'interesse comune dei professionisti, degli enti e privati che di essi debbono avvalersi.

Il direttorio ha poi esaminati ed approvati i bilanci consuntivi e preventivi della gestione amministrativa del sindacato nazionale ed ha proceduto alla nomina di un proprio delegato presso la commissione internazionale di studi di cui fanno parte i rappresentanti di sei nazioni per la creazione dell'ufficio internazionale del catasto, che avrà modo infine di raccogliere e raffrontare le diverse legislazioni sul catasto giuridico avente, oltre ai suoi fini fiscali, effetto provante nella definizione della consistenza dei diritti di proprietà e delle loro variazioni. Ha quindi trattato interessanti questioni professionali ed ha presi accordi per la organizzazione del congresso nazionale di agrimensura.

Il direttorio è poscia stato ricevuto da S. E. l'on. Bodrero, presidente della Confederazione, a cui il segretario nazionale ha comunicato le decisioni prese ed ha esposto la situazione generale della categoria dell'organizzazione.

S. E. Bodrero ha preso vivo interessamento alle questioni prospettate ed ha manifestato l'intendimento di risolvere in breve termine le più urgenti, desideroso che i geometri in breve possano perfezionare e completare il loro assetto professionale.

L'arresto di uno spione bolscevico in Romania

BUCAREST, 3.

E' stato arrestato a Noua Sulitza uno spione bolscevico che aveva passato clandestinamente il Dniester. Nel suo interrogatorio ha dichiarato di essere licenziato della scuola di spionaggio e di contro-informazioni di Mosca e di essere stato inviato in Romania per mettersi in rapporto con le organizzazioni comuniste del Paese, onde preparare una serie di attentati terroristici in Bessarabia e in Bucovina. Lo spione sarà giudicato dal Tribunale di guerra di Chisineu.

Parigi si preoccupa del bolscevismo nell'Indocina francese

ROMA, 3.

L'Agenzia «Le Colonie» ha da Parigi che in occasione del viaggio del Ministro M. P. Reynaud in Indocina, si pone dagli ambienti ufficiali particolarmente in rilievo, lo scopo politico ed economico di questa visita apparentemente protocollare.

Si è dichiarato alla stampa, che tale viaggio varrà a mostrare alle popolazioni indocinesi il pieno accordo che regna tra il Governo del possedimento e Parigi, a tranquillizzarle della forza della repubblica contro il comunismo asiatico dilagante, ed a mostrare tutto l'interessamento della metropoli per l'acuta crisi economica che oggi deprime anche quelle regioni.

Una collana di 800 mila dollari inghiottita da un fiume

CHICAGO, 3.

Una collana di perle valutata 825.000 dollari, e che ornò il petto dell'imperatrice Caterina II di Russia prima di essere venduta con molti altri gioielli del tesoro degli zar, è stata inghiottita dalle acque del fiume Chicago. Il prezioso monile era entrato in possesso della signora Hugh Dillman, vedova di Horace Dodge, il fondatore ed ex presidente della famosa fabbrica di automobili.

La signora scendeva due giorni or sono dal suo lussuoso yacht allo sbarcatoio di Michigan Avenue, allorchè, proprio nel momento in cui attraversava la passerella, il gioiello le era svivolato dal petto, cadendo in acqua. La signora ritenne opportuno di non parlarne subito per non suscitare interesse alla ricerca da parte di persone non incaricate, e assoldò un palombaro, vietandogli di dare spiegazioni ad alcuno sul genere di lavoro al quale attendeva. Soltanto ora lo smarrimento è stato reso noto, in seguito ai risultati negativi delle ricerche. Per misura di prudenza lo specchio d'acqua è guardato da poliziotti, mentre si organizzano ricerche più sistematiche e dei dragaggi.

I divertimenti a Parigi
692 milioni di franchi in un anno

PARIGI, 3.

Il Bollettino di statistiche del Ministero delle Finanze pubblica le cifre degli incassi dei teatri e delle sale di spettacoli in genere di Parigi durante l'anno 1930.

Questi incassi si sono elevati nel decorso anno a 692 milioni di franchi, con un aumento di franchi 63.700.000 sull'anno precedente.

Questo aumento degli incassi degli spettacoli parigini è però unicamente dovuto ai cinematografi.

Gli incassi dei cinematografi sono infatti passati da 230.200.000 franchi nel 1929 a 308.200.000 franchi nel 1930, ciò che rappresenta un aumento di più del 25 per cento.

La quota degli incassi dei teatri è invece in leggero regresso, e quella del music-hall e dei concerti è diminuita del 3 per cento, scendendo da 133.700.000 franchi nel 1929 a 121.200.000 franchi nel 1930.

Il record di velocità per idrovolanti

S. RAPHAEL, 3.

Il tenente di vascello Demongeot e l'aviatore Gonord hanno battuto il record di velocità per idrovolanti su 2.000 Km. e con 2 mila Kg. di carico alla media oraria di 165 Km.

Il record era precedentemente detenuto dagli americani Corton e Robert con Km. 130.423 all'ora. Montati su di un idrovolante da due motori di 650 hp ciascuno, i due aviatori hanno decollato ieri mattina alle 6.20 nella rada di Saint Raphael. Demongeot e Gonord, continuando il loro giro, riuscirono ad assicurarsi anche il record di distanza con 2200 Km. e scendevano in mare alle 19.50 davanti al centro di aviazione di Saint Raphael. Il precedente record di distanza era pure detenuto dagli americani Corton e Reben con 2160 Km.

Il volo Germania - Chicago felicemente compiuto

CHICAGO, 3.

L'aviatore Von Gronau ha ammarato sul lago Michigan, compiendo così in idrovolante il volo Germania-Chicago, via Groenlandia.

L'impresa polare sottomarina
Deboli segnali del "Nautilus,,

SVALBARD, 3

Il capitano Jaeger, comandante del piroscafo «Ingertraede», ha dichiarato di avere percepito segnali radiotelegrafici provenienti dal «Nautilus» ieri sera alle 21.50, ma non è riuscito a decifrarli, perchè essi erano debolissimi. Tutte le stazioni radio della zona artica sono state invitate a fare attenzione per la ricezione di messaggi che eventualmente venissero trasmessi dal sottomarino di Wilkins.

Il noto tecnico di esplorazioni polari Hoel ha espresso l'opinione che qualora nei prossimi giorni non si ricevessero dispacci dal «Nautilus», bisognerebbe organizzare una spedizione di soccorso con la nave norvegese «Fridtiof e Nansen» che attualmente si trova a Harstad. Hoel non ritiene che il sottomarino possa essere trascinato dai ghiacci polari in questa stagione.

BERGEN, 3

Lo scienziato e ben noto professore in oceanografia Helland Hansen ha dichiarato che prima ancora che il «Nautilus» fosse a Bergen, il comandante Wilkins prevedeva che durante le sue esperienze poteva darsi che la spedizione non potesse comunicare col mondo per due settimane.

Egli ha affermato con insistenza che non avrebbe commesso alcuna imprudenza che potesse mettere in pericolo la vita degli uomini dell'equipaggio dimodochè, diceva Wilkins, sarebbe stato del tutto superfluo che in soccorso della spedizione se le comunicazioni col sottomarino fossero rimaste interrotte per qualche tempo.

Il prestito interno americano sottoscritto quattro volte

WASHINGTON, 3.

L'emissione di trecento milioni di dollari in buoni ad un anno, all'interesse dell'1 e 1 ottavo per cento, è stata sottoscritta quattro volte. L'emissione fa parte di un totale di 1.100 milioni di dollari da emettersi dalla Tesoreria degli Stati Uniti per far fronte al «deficit» nazionale dell'anno scorso che si eleva a 203 milioni.

Abitazioni dell'età del bronzo scoperte in Ungheria

BUDAPEST, 3.

Durante i lavori di sterramento nei dintorni di Hajduboszormeny gli operai hanno messo alla luce i resti di antiche abitazioni che si suppone risalgano all'età del bronzo. Sono stati rinvenuti anche numerosi oggetti di uso casalingo, vasi e ascie di pietra.

CRONACA PROVINCIALE

L'Esposizione artistico agricola industriale di Gemona

Grande entusiastico concorso di espositori

Siamo alle ultime fatiche degli imponenti lavori della Esposizione artistico - agricola - industriale organizzata dai generosi «cum grani salis» e come solo loro, per virtù ataviche e per felici vedute d'idee, sanno prepararе, sempre degni figli dei nonni e bisnonni, i cui loro nomi non saranno dimenticati neppure all'Esposizione: in una sala apposita saranno esposte alcune loro opere di molto pregio.

Il fascistico lavoro d'ingresso all'Esposizione condotto a termine in questi giorni dallo scultore concittadino sig. Luigi Pischiutti è veramente, pur nella sua semplicità, meraviglioso e di linee imponenti: sei piedestalli, con impresse in altorilievo le scuri littorie, sei alte antenne portanti i pennoni dello Stato, della Provincia, del Comune disposti a semicerchio, offrono un palese segno anche a grande distanza, dell'avvenimento gemonese che suscita tanto interesse in tutta la Provincia: una Esposizione che nel passato non vi fu una eguale, ciò a giudizio di qualche notevole personalità, assai competente in esposizioni, che fece già qualche sopraluogo per osservare i lavori. I meriti della certa riuscita di questa nostra imparagonabile mostra si devono ad artisti ed artigiani pieni di un amor proprio infinito al nostro bello e laborioso Friuli, ad industriali e commercianti, ad agricoltori e umili operai, a tutti quanti, con a capo il Podestà cav. Giuseppe Strolli, il Segretario Politico sig. Ugo Armellini, il Console cav. Alberto Liuzzi, con animatori quale l'artista prof. Giuseppe Barazzutti, il principale organizzatore dell'Esposizione e con collaboratori appassionati del genere del cav. Carlo Rossini Segretario generale della Esposizione che ha fondato una amministrazione della Mostra, perfetta, del cav. ing. Renato Raffaelli che è un osservatore e un direttore di lavori introvabile, del dott. Urbano Botrè che per l'agricoltura non dà mai requie, dell'industriale sig. Giacomo Falomo propagandista dell'Esposizione instancabile, del R. Direttore Didattico prof. Amilcare Zumino che sia per l'arte che per l'istruzione è sempre intensamente occupato, del Direttore del R. Laboratorio Scuola «Benito Mussolini» prof. Giovanni Scrivo che presenterà all'Esposizione le Professionali in piena florida efficenza, e degli altri ancora quali Elio Armellini, Luigi Fontanelli, Cesarino Simonetti, Primo Sabbadini, Francesco Bonitti, coadiutori assidui, nonchè gli espositori locali, nessuno escluso, concorrenti con prestazioni gratuite, con materiale, con gentili concessioni.

Tutti i lavori sono a buon punto e giornalmente accorrono da ogni parte del Friuli gli espositori con carri, camion, vagoni di materiale che viene immediatamente collocato a posto sotto la direzione di addetti artisti, perchè tutto venga esposto con buon gusto ed ogni cosa a suo posto.

L'imponente numero degli espositori

Sfogliando i registri degli espositori e delle opere da esporre, ci siamo trovati preoccupati nello annotare alcuni nomi (sono centinaia e centinaia) ma siamo venuti nella determinazione di segnalarli tutti, a serie, anche quelli, che per la loro modestia, non vorrebbero che il loro nome fosse dato in pasto al pubblico. Procediamo, con questa prima nota, per categoria

ARTE PURA. — Pittori: Ursella Enrico di Buia, Pellis Napoleone di Udine, Barazzutti prof. Giuseppe di Gemona, Davanzo Marco di Ampezzo, prof. De Luigi già direttore benemerito delle nostre Scuole Professionali, Arturo Barazzutti di Gemona, Martina Umberto di Spilimbergo, prof. Franceschinis Ernesto di Tolmezzo, prof. Tomadini Marcello di Cividale, Della Mea Giacomo di Raccolana, Zoratti Francesco di Colloredo di Montalbano, Muner Giuseppe di Caneva di Tolmezzo, Drinssi Giuseppe di Osoppo, Fred Pittino, Alta Noè di Tolmezzo, prof. Mutinelli Carlo di Cividale, Zoratti Ferruccio di Colloredo, Cussich Arturo di Tolmezzo, Sopracasa Martino, Zumino Amilcare di Gemona, Zannini Luigi di Tolmezzo, Luigi Malison, Pittini Amedeo di Sutrio, Bearzi Italo di Enemonzo, Daronco Oscar di Udine, Fabbro Pietro di Buia, Seravalli Nerina di Gemona, Tuti Luigi di Gemona, Rizzi Tarcisio, Pittini Giovanni di Gemona, Bierti Mario di Gemona, Elia Pio di Gemona, Carnelutti Alfredo di Gemona.

SCULTURA. — Scultori: Pischiutti Luigi di Gemona, Gressani Giovanni di Tolmezzo, Guarnieri Luigi di Tolmezzo, Mario Bini di Tolmezzo, T. Rosa di Maniago con applicazioni di mosaico.

ARTIGIANATO. — Artigiani: Ursella Lodovico di Buia, fratelli Vattolo di Buia, fotografo Sabidussi Tarcisio di Buia, Tessitori di Sauris artigiano di tessuti a mano, pantofoleria di S. Daniele, Piccottini Francesco, Pressani Spartaco, Contardo Gino ferro battuto, Contardo Pietro metalli, Pedrocco Eugenio di San Daniele pannello arazzo '700, Gallinaro Giuseppe di Cividale rami, Omboni Alessandro di San Daniele, Sala Vittorio mobili di Forni di Sotto, Della Marina Silvio liutaio di Gemona, Alta Noè di Tolmezzo, fotografo Antonelli Umberto di Ampezzo, Fascio Femminile di Tolmezzo ricami, Roman Eugenio di Maniago, Diego Carnelutti di Gemona, Corradini Guglielmo, Masini Ferruccio lavori di terracotta e di cemento lavorato, Sivilotti Carlo di S. Daniele lavori di falegnameria, Marsilio Gio. Batta di Sutrio carnico: camera da letto, Revelant Francesco: pianeta in raso, Cucchini Serafino di Tolmezzo: calzature, Morandini Giovanni: ceste di imballo, Antonelli Umberto di Enemonzo: fotografie, Barumbatto Renato: fotografie, Piazza Giuseppe di Gemona: fotografie, sorelle Bierti di Gemona, Bellina e Bonitti di Pontebba lavori di tipografia; Bierti Ele di Gemona: fotografie: , noti ... bilieri che già abbiamo nominati altre volte, di Gemona: Giovanni Fantoni, Achille Fantoni, Francesco Stefanutti, ditta Cesare Stefanutti, Cosani Riccardo che ci daranno delle sorprese, l'artigiano Elio Pischiutti: ferri battuti; di essi ne parleremo in modo particolare durante l'Esposizione.

INDUSTRIA. — Industriali: Scravalli Pietro di Gemona; Coltellerie di Maniago con l'industria di marmi artificiali a Trieste; Vignuda Giovanni di S. Daniele: motori elettrici; D. S. Giovanni di Venzone: apparati elettrici; Frau Gino: modelli di latteria; Giacomo Falomo: sciroppi di lampone; industrie birra Dormisch e birra Moretti di Udine; Cotonificio Morganti comm. Antonio; Venturini Nicolò di Gemona: tessuti; Società Friulana elettrica di Udine; Buttazzoni Maurizio di S. Daniele; Impresa ing. Pittini Enrico di Gemona; Toso Giacomo di Gemona; Elia Carlo di Gemona; Brollo Antonio di Gemona, salumi; industrie del legno, Fantoni; industria Cosani di Ospedaletto; Covassi Giovanni di Moggio; Madile Lino: progetti di lavori edili; Campionario bozzoli dei fratelli Marchi; Chiapolino Giovanni di Sutrio: attrezzi d'acciaio; Topazzini Domenico di S. Daniele: cucine economiche; Rupil Giuseppe (Metal carnici); Cargnelutti Valentino di Gemona: motoleggere; marmi di Verzegnis; industria Nanutti Beltrame; industria Waiss trattrici, macchine agricole.

AGRICOLTURA. — Espositori: Cattedra Ambulante di Udine; Pellegrina Venanzio di Rigolato: attrezzi per boscaioli; Di Santolo Placido di Peonis vasi e telai miele; cav. Giuseppe Strolli: frumenti in spighe e grani; Burba Luigi di Ampezzo: fattoria moderna e vecchia; Latteria di Ospedaletto pres. cav. uff. Antonio Strolli Taglialegne; Latteria di Tauriano Spilimbergo; Isola di Montenars apistica; Armellini Giacomo di Tarcento, apistica; Romanini Ciro di Artegna, mieli; Venturini Giovanni di Artegna, apistica; Romanini Giovanni, apistica; Società apistica friulana di Udine; Latteria Gois Belvedere di Gemona pres. Boezio Pietro; Latteria di Campagnola pres. Di Vora Giacomo; Latteria di Lostuzzo Erminio di Buia; Latteria Artegna pres. Da Bonco Lorenzo; Riccardo Giorgini di Montenars; Latteria Lorenzo Bidino di Buia; Latteria di Sottocastello Eliero Domenico; Latteria di Artegna pres. Tonello Tomaso; Battigelli Antonio di Osoppo; Covassi Marco di Caneva di Tolmezzo: frutta; Gortani Gio. Batta di Cabia d'Arta: formaggio Montasio; Gortani Giovanni e Pietro di Arta: bottiglie di sliwowitz; Monai Daniele di Amaro: formaggio Montasio; Consorzio piante medicinali di Tolmezzo; Cattedra Ambulante di Gemona: campioni di frumento; fratelli Vattolo di Buia: forche; Fattori: vivaio; Latteria di Piovega di Gemona pres. Domenico Pittini; Chivilò Antonio di Gradisca di Spilimbergo: viti innestate; campioni fruttiferi, uve da vino e da tavola; Ospedale Civile di Gemona: ortaggi, bozzoli, frumenti, piante ornamentali e aromatiche; fratelli Peres Villalta di Fagagna: viti innestate; fratelli Cargnelutti di Campo Lessi: uve da vino e da tavola; Sezione Cattedra di Tarvisio: patate; Auzil Celso di Treppo Grande: uve, viti, patate; fratelli Celotti di Treppo Grande: patate e ortaggi; Fasiolo Gigino di Treppo Grande: uve, patate, barbabietole, lockai; fratelli Blasotti di Campo Lessi: barbabietole e uve; Vivai cooperativi di Rauscedo: viti innestate; Pasini Ettore di Osoppo: animali da cortile; Cosani Riccardo di Gemona: animali da cortile.

ISTRUZIONI E OPERA NAZIONALE BALILLA. — Espositori: Scuole elementari di Gemona; R. Laboratorio - Scuola «Benito Mussolini» di Gemona; Scuola di Artegna; Scuola di Osoppo; Scuola di Magnano in Riviera; Scuola di Praulins; Scuola di Alesso; Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco; Scuola di Faedis; Scuola di Attimis; Collegio Toppo di Wasserman di Udine; Scuola di Torreano; Scuola di Platischis; Scuola di Cividale; Scuole Professionali di Cividale; Scuola Media di Tolmezzo; Scuola di Buaris; Scuola di Ospedaletto; Scuola di Campagnola; Scuola di Campo Lessi; Scuola di Campo Taboga; Scuola di Maniaglia; Scuola di Montenars; Comitato Com. O. N. Balilla di Tarcento; Comitato Comunale Opera Nazionale Balilla di Gemona; Fascio Femminile di Tarcento; Fascio Femminile di Tolmezzo.

Altre adesioni stanno per giungere e saranno tempestivamente segnalate.

Generoso gesto da imitare in favore dell'Esposizione

Il dottor Giuseppe Palese, per venire incontro alle necessità finanziarie dell'Esposizione che, assumendo proporzioni sempre più vaste, ha sempre più bisogno di essere sostenuta, non soltanto con le belle parole ma sopra tutto con i fatti, ha elargito al Comitato esecutivo la somma di lire 300.

Altri potranno fare altrettanto ed altri molto di più.

I gemonesi, che amano il loro paese con affetto di figli degni della propria terra, daranno tutto ciò che è possibile (in denaro) per sostenere e valorizzare al massimo la Esposizione sorta sotto così lieti auspici.

Gli uffici dell'Esposizione

La Presidenza del Comitato Esecutivo dell'Esposiziona avverte gli artisti, gli artigiani, tutti i produttori, i Comuni, le Associazioni, Enti della Provincia, che gli Uffici d'Amministrazione della Mostra funzionano regolarmente nel Palazzo dell'Esposizione dove vi rimarranno sino a Mostra finita.

Gli Uffici, a capo dei quali è il cav. Carlo Rossini, sono forniti anche di telefono; gli espositori possono perciò comunicare fermi al loro posto di residenza, chiedendo informazioni, ragguagli, notizie e tutto ciò che aggrada in relazione alla Esposizione.

Da CIVIDALE

I solenni funerali del maestro Dorli

L'altra mattina seguirono i funerali del compianto venerando maestro Giuseppe Dorli e riuscirono imponenti per concorso di autorità, classe magistrale e popolo che accompagnò la salma fino all'ultima dimora.

Dopo le esequie celebratesi nella Basilica, si è formato il corteo funebre che riuscì una grande manifestazione di cordoglio della cittadinanza.

Dopo le insegne religiose ed il clero salmodiante veniva la carrozza funebre con la bara coperta da una splendida corona di fiori freschi, omaggio dei figli al loro papà.

Seguivano la carrozza i figli, i parenti tutti, le autorità del Comune, con a capo il Podestà, il capo insegnante del Comune, i maestri dei Comuni limitrofi, una vera folla di amici e vecchi scolari, e numeroso popolo.

Il corteo sostò a porta Roma, ove per primo il Podestà cav. avv. Sandrini portò il saluto riconoscente della cittadinanza al vecchio insegnante, tessendone le lodi del probo cittadino, del patriota, dell'educatore, dell'uomo buono ed integerrimo pel quale la vita fu una continua missione. Seguì il direttore didattico cav. Rieppi, il quale, a nome del R. Ispettore scolastico cav. Tonéatto, degli insegnanti elementari e degli antichi allievi del compianto maestro Giuseppe Dorli, con commossa parola recò alla salma l'estremo affettuoso saluto.

Quindi la bara proseguì pel Cimitero maggiore, seguita dai parenti e dai più intimi dell'estinto.

Da SPILIMBERGO

Cronaca d'oro

Per ricordare la compianta Lucia Battaia in Cedolin, la famiglia ha versato alla Congregazione di Carità lire 30.

DA OSOPPO

Ringraziamento dell'Osovane,

Il Presidente dell'O. N. B. di Meretto di Tomba dott. Pietro Someda de Marco ha inviato all'Osovane e a questa ad Ottavio Valerio il seguente ringraziamento:

«Il Comitato Comunale O. N. B. a mio mezzo ringrazia vivamente la S. V. Ill.ma per il valido aiuto prestato nella felice riuscita dello spettacolo Pro Casa del Balilla che suscitò in tutti tanto entusiasmo e ammirazione».

«Carissimi Amici dell'«Osovane», a tutti voi invio il mio più cordiale e distinto saluto e ringraziamento per la vostra venuta a Meretto che col bel tempo ci portò anche il buon umore e il piacere di essere stati in vostra cara compagnia. Abbiate da noi tutti amici e collaboratori il nostro ricordo pieno di simpatia e fervidi auguri per la felice continuità della vostra opera d'arte e lirica messa a beneficio della Furlanie. Obbl. Pietro Someda, de Marco».

L'Osovane a Udine

Domenica 6 corrente, in occasione del Congresso Nazionale delle tradizioni popolari l'Osovane darà al Puccini il bozzetto tipicamente friulano anzi osoppano «In Filo» del nostro Tita Rossi. Prenderanno parte a questa rappresentazione i migliori attori della Osovane e le gentili attrici che altra volta hanno divertito il pubblico.

Alla Mostra di Gemona

Hanno concorso alla Mostra di Gemona il pittore Dreussi con alcuni quadri e il giovane Rizzi Tarcisio con lavori in gesso e plastica. In questi giorni fu ad Osoppo l'illustre pittore prof. Mambriani Angelo il quale si è dimostrato gentilmente disposto ad ospitare nel suo studio a Firenze il Dreussi il quale in questo modo potrebbe migliorare la sua arte, e procurarsi lavorando colà mezzi necessari per vivere.

Nozze d'oro

Con ammirazione e con soddisfazione di tutto il paese hanno celebrato le loro nozze d'oro i signori Giovanni Cosani e Maddalena Venchiarutti. I due sani e vegeti sposi circondati da parenti ed amici alle sette del mattino si sono portati nella Pieve di S. Maria ad Nives per ascoltare la santa Messa che il Parroco sac. Domenico Comisso ha celebrato all'altar maggiore. Sedeva all'organo una suora delle maestre Pie Venerine. Il Parroco rivolse ai due sposi parole affettuose di compiacimento e di augurio cristiano.

Dopo la messa i due sposi ritornarono festeggiatissimi a casa dove trascorsero una giornata di letizia cordiale. Con i famigliari e i più stretti parenti sedettero al pranzo di gala circondati da una schiera di nipotini.

Nella giornata ai festeggiati giunsero lettere e telegrammi di augurio da parenti ed amici nonchè dai figli lontani all'estero, dove si trovano a lavorare seguendo le orme e l'esempio del padre loro che per circa quarant'anni percorse le vie del mondo con tanti altri osoppani. Mentre la moglie del Cosani, donna buona e consacrata tutta alla famiglia e ai campi attendeva alla cura dei figli (si ebbero una schiera di quindici!) il marito tutto lavoro e onestà lavorava all'estero e poi portava i risparmi a casa. Egli, nel corso di tant'anni fu in Siberia, al lago Baikal, nel Caucaso, in Siria, nel M. Baltico, in Austria in Ungheria ed in altre regioni. Si può immaginare con quale legittima e intima compiacenza i due vecchietti (lei ha 72 anni, lui 74) hanno celebrato le nozze d'oro dopo aver trascorsa una vita di lavoro e di concordia in mezzo a tanti figli che oggi devono onorarsi di tali genitori.

Auguri ai due sposi di vita lunga e felice.

Conferenza di Emma Pasini

Nella sala dell'Asilo la signorina prof. Emma Pasini di Bagnacavallo ha tenuto a donne e ragazze alcune conferenze istruttive ed educative sui doveri della brava madre di famiglia e delle giovani. E' bene ricordare la signorina Pasini che ha scritto anche graziosi bozzetti che vennero recitati dalle nostre scolaresche e dai Balilla.

Festeggiamenti

La locale Sezione Combattenti ha fissato di fare una pesca di beneficenza e il ballo popolare il 13 settembre p. v. a beneficio della Colonia Elioterapica.

I giornali francesi e la lapide a Bottecchia

La rivista francese «Le Miroir des Sports» nel numero del 18 agosto c. a. ha pubblicato una breve relazione con fotografia della cerimonia d'inaugurazione della lapide a Ottavio Bottecchia ad iniziativa e per sottoscrizione degli osoppani. La Rivista intitolava l'articolo «Bottecchia non è dimenticato». Il breve articolo è tutto un elogio all'intrepido corridore tanto popolare in Francia.

Onorare beneficando

I sigg. rag. Cesare Scoccimarro e Nicolò Cucchini hanno offerto lire 25 all'Asilo Infantile e lire 25 all'O. N. B. per onorare la memoria della buona mamma dell'egregio capitano Gino Corradori Comandante del locale deposito munizioni. Le due istituzioni ringraziano i generosi oblatori.

Via Roma

In conformità alle direttive del Governo è stata denominata Via Roma la strada che da via del Littorio all'ingresso del paese e che già denominavasi Viale Trieste. Prima ancora, anni fa questa stessa via era stata intitolata a Roma.

Rispetto agli alberi

L'altro giorno furono sorpresi a tagliare nel bosco tenere pianticelle di pioppo due ragazzi della frazione di Rivoli. Furono denunciati alle autorità e sequestrate le loro roncole.

Ritorno dalla Liberia

In questi giorni è ritornato dalla Liberia l'osoppano Sebastiano Menis il quale da qualche anno lavorava in quella lontana regione dell'Africa.

Ai lettori

Ricordiamo che la pubblicazione di notizie riguardanti Lauree, Nozze, Culle, o annunci del genere, sono di competenza dell'Ufficio Pubblicità del nostro giornale, al quale bisogna quindi rivolgersi direttamente in Via Prefettura 6, telef 9,59.

Da Pordenone

I nostri avanguardisti a Roma

E' ancora prematuro fare delle previsioni circa l'esito della nostra squadra avanguardisti partecipante al Concorso Dux a Roma essendovi in lizza oltre 2100 squadre.

L'augurio di Pordenone è quello di vederla se non fra i primi ina almeno classificati con la palma d'alloro ciò che significa primi premio.

Dalle notizie pervenuteci da Roma ci risulta che la gara più difficile, la corsa con ostacoli è stata superata bene ottenendo 37 punti su 40.

Auguriamoci che anche le altre prove siano sostenute con esito favorevole. Gli avanguardisti godono ottima salute e salutano la loro piccola patria pordenonese.

G. U. F.

Per la grande adunata

Per disposizione dell'on. Scorza tutti gli studenti iscritti ai G.U.F., sono tenuti a partecipare alla mobilitazione generale delle forze fasciste delle Tre Venezie, con ammassamento in località da destinarsi fra il Piave e il Tagliamento. Le squadre studentesche del Fascio Giovanile, e tutti gli altri iscritti al G. U. F. appartengano o no al P. N. F. devono prendere parte alla mobilitazione con il G. U. F.

Dato il carattere della mobilitazione ogni assenza sarà considerata diserzione e come tale punita. Tenuta: camicia nera senza giacca, calzoni alla zuava, berretto goliardico per i giovani fascisti, fazzoletto dai colori di Roma. Si consiglia di portare tascapane con viveri. Per il giorno e l'ora che verranno tempestivamente fissati gli studenti di tutta la provincia si concentreranno a Udine assieme ai Fasci locali, ed ivi si presenteranno per essere inquadrati nello speciale reparto del G. U. F. Coloro che, per imprescindibili motivi, non potessero intervenire alla mobilitazione, dovranno far pervenire entro sabato 6 corr., la giustificazione alla sede del G. U. F. di Udine o al Nucleo locale.

Nozze

Ci giunge notizia da Cormons che colà il cancelliere della sezione penale della nostra R. Pretura l'egregio sig. Alpinolo Pafange si è unito con il dolce vincolo nuziale alla gentile signorina Wilma Maria Cattarini.

Agli auguri ed agli omaggi che numerosissimi giunsero agli sposi aggiungiamo fervidi auguri.

La grande riunione ciclistica

Martedì 8 settembre, come abbiamo annunciato, avrà svolgimento, a cura dell'Unione Sportiva Pordenonese una grande riunione ciclistica su pista con lo intervento dei maggiori corridori d'Italia.

Avremo dunque fra noi il campione del mondo e d'Italia: Learco Guerra, Battesini, Gremo, Mara, Piccin e moltissimi altri.

Nello stesso giorno verrà disputato il campionato friulano di velocità di mezzo fondo.

Le iscrizioni si ricevono presso l'Unione Sportiva Pordenonese, casella postale N. 9.

Non è difficile prevedere per quel giorno un'affluenza straordinaria di pubblico che converrà oltre che dalla nostra zona certamente anche da ogni parte della provincia di Udine e da quelle limitrofe.

Si tratta, com'è evidente di un avvenimento che non ha precedenti per la sua completezza ed eccezionalità e che nessuno certamente tifoso o semplicemente appassionato verrà disertare.

Da MERETTO DI TOMBA

Mobilitazione

A seguito di avvisi recapitati a cura del Comitato di Mobilitazione si sono l'altra sera riuniti nella sala delle udienze in Municipio i fascisti e i giovani fascisti al completo.

Il Segretaro Politico sig. Nino Zamparo illustrò lo scopo della riunione chiarendo ai convenuti tutte le disposizioni impartite dal Commissario Federale a riguardo della Mobilitazione, e diede ordini precisi perchè nessuno per nessun motivo deve mancare alla grande manifestazione delle forze fasciste.

Soggiunse brevi parole di entusiasmo e persuasione il Podestà dott. Pietro Someda, dopo di chè, con un fervido triplice alalà al Duce gridato dal Segretario Politico, la riunione si sciolse ai canti nostalgici della vigilia.

Da CHIONS

Giovani fascisti

Mercè il valido interessamento di questo Segretario Politico, signor Aurelio Monis, efficacemente coadiuvato dal Comandante geom. Alfonso Cossetti, da qualche tempo si nota fra noi un'intensa attività delle forze fasciste. Infatti, le file dei giovani fascisti vanno ognora aumentando, così che, ad oggi, ne conta oltre una quarantina. Ogni domenica mattina, i baldi giovanotti si ammirano qui, bene inquadrati ad eseguire delle marcie e compiere esercitazioni militari.

Auguriamo di gran cuore che tutta la nostra gioventù sia e presto iscritta alle organizzazioni fasciste, pernio di tutta la nostra vita nazionale.

Da TARCENTO

Apertura dell'anno scolastico

La R. Direzione Didattica avverte che l'apertura di queste scuole elementari avrà luogo il 14 settembre p. v. con le operazioni d'esame e le iscrizioni alle singole classi.

Inoltre avverte:

che devono essere inscritti tutti i fanciulli e le fanciulle dai 6 ai 14 anni compiuti (o da compiersi entro il 31 dicembre) che non abbiano frequentato con esito positivo la classe più elevata del gruppo scolastico a cui appartengono;

che i genitori o chi ne fa le veci, i quali non cureranno detta iscrizione e la relativa regolare frequenza alle lezioni saranno sottoposti alle penalità stabilite dalla legge;

che ogni alunno dovrà presentarsi all'iscrizione con la pagella del decorso anno scolastico e con l'importo (Lire 1) per la nuova pagella;

che gli alunni provenienti da altra scuola ed i nuovi iscrivendi dovranno inoltre essere forniti del certificato di nascita e di vaccinazione o di rivaccinazione;

che gli esami d'ammissione alle singole classi ai quali saranno ammessi anche i candidati provenienti da scuola privata o paterna, avranno luogo nei giorni dal 14 al 19 settembre inclusi, in ogni singolo gruppo scolastico;

che gli esami di licenza (IV. classe) avranno luogo negli stessi giorni, solo nella scuola del Capoluogo;

che i privatisti candidati a qualsiasi di detti esami dovranno farne domanda, entro il 13 corr., alla R. Direzione Didattica in carta semplice, corredando la domanda stessa del certificato di nascita e di vaccinazione o di rivaccinazione e della pagella scolastica dell'anno precedente e dell'importo della nuova.

A proposito di commercio e di commercianti

Alcuni negozianti di qui che hanno letto l'articolo riguardante il commercio tricesimano — a firma F. R. — comparso sul «Commercio Friulano» del 26 agosto u. s. pare non si siano molto impressionati delle inesattezze e degli apprezzamenti morali in esso contenuti e forse pensando che Mercurio è il buon dio comune di tutti i commercianti del globo.

Più pratici hanno colto il lato buono dell'articolo ed hanno indirizzato al nuovo Procuratore delle Imposte, un Promemoria perchè voglia tenerne conto nelle rettificazioni in corso dei redditi di RR.

Affermano in esso che in passato l'Ufficio considerava Tarcento come la Mecca del commercio ed i commercianti locali come i più forti del Mandamento: onde accertamenti che molte volte erano un pochino sensazionali.

Richiamando essi l'attenzione del nuovo Procuratore sull'articolo in parola, vogliono giungere a stabilire, una volta per sempre, la verità delle cose, con il conseguente invertimento dei tributi.

Alleggerire qui per caricare là.

Da PONTEBBA

Assemblea del Fascio

Lunedì sera si è riunito in assemblea straordinaria la locale Sezione del Fascio. Il segretario Politico cav. uff. ing. Luigi Faleschini impartì le opportune disposizioni per la mobilitazione.

Al convegno di Roma

Stamane col primo treno partirono 6 graduati avanguardisti per partecipare al Grande Convegno Nazionale dei Capi Centuria e dei Capisquadra del Regno che si svolgerà a Roma.

Pesca di beneficenza

Il locale Comitato Pro Asilo Monumento ai Caduti sta attivamente organizzando una grande Pesca di beneficenza che si svolgerà l'8 settembre, nella ricorrenza della sagra.

Il ricavato sarà devoluto a favore dell'Asilo Monumento, che a giorni, ultimato, verrà solennemente consegnato all'Opera Nazionale Italia Redenta.

Ogni cittadino abbienta ha il dovere morale di contribuire per la riuscita della festa benefica.

Da MANIAGO

Balli dopolavoristici

Ricorrendo i tradizionali festeggiamenti di settembre, questo anno sotto l'egida del Dopolavoro, avremo al Teatro Sociale due balli di gala: domenica 6 settembre e martedì 8 settembre. Debutterà la nuova orchestra del Dopolavoro, coadiuvata da due ottimi elementi triestini, sotto l'appassionata direzione della signorina Bergamini.

In proposito, siamo riusciti ad assistere furtivamente ad una delle numerose prove che l'orchestra sta eseguendo. Abbiamo subito riscontrata una buona preparazione ed un ottimo affiatamento fra i dieci elementi componenti la superorchestra.

Ed in verità la si può chiamar tale per il ricco repertorio di nuovissimi ballabili, ch'eseguirà con arte e tecnica non comuni.

Così la nostra Maniago va riprendendo quel primato orchestrale che da alcun tempo aveva perduto. Ne vada lode alla signorina Bergamini, direttrice dell'orchestra, ai volonterosi suonatori ed agli appassionati amici della orchestra, che tutti con spiccato senso artistico si prodigano per la maggior riuscita dei tradizionali festeggiamenti settembrini.

Assicuriamo fin d'ora il pubblico che affluirà alle veglie del nostro Sociale due serate indimenticabili, anche perchè stanno al centro della stagione di villeggiatura, quest'anno particolarmente frequentata da graziose e gentili ospiti.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Riapertura delle Scuole elementari

Col giorno 16 settembre p. v. dalle ore 9 alle 12 in tutte le scuole elementari del Comune, avranno inizio gli esami di riparazione ed ammissione alle varie classi e le iscrizioni per l'anno scolastico 1931-1932 e continueranno nei successivi giorni, fino al giorno 24.

I genitori degli alunni che si iscrivono la prima volta presenteranno in carta libera il certificato di nascita e quello di vaccinazione.

Sono obbligati a frequentare la scuola i fanciulli e le fanciulle nati nel periodo dal primo gennaio 1918 al 31 dicembre 1925.

Ai genitori degli obbligati a frequentare la scuola che non curassero l'iscrizione dei propri figli, saranno applicate le pene stabilite dalla legge.

I datori di lavoro che occupassero nelle proprie aziende fanciulli e fanciulle inadempienti all'obbligo scolastico, saranno soggetti ad una ammenda doppia di quella stabilita per i genitori.

Le lezioni regolari avranno inizio alle ore 9 del giorno 25 di settembre.

I fanciulli obbligati alla frequenza della scuola, residenti in altri Comuni, i quali desiderassero frequentare le scuole in questo Comune dovranno presentare a questo Municipio, domanda corredata dai seguenti documenti redatti in carta semplice:

a) certificato di nascita;

b) certificato di vaccinazione;

c) pagella di promozione alla classe che intendono frequentare.

Neo pilota aviatore

Dalla Rivista «Vos de Furlan» (Bollettino mensile della famiglia friulana del Nord-America) diretta dal Sanvitese Galliano Buccaro, apprendiamo con piacere che il sig. Luigi Lombardo emigrato nella stellata Repubblica da circa tre anni, ha conseguito la nomina ad aviatore pilota dopo un esame brillantissimo sostenuto di fronte alla relativa Commissione Governativa.

L'ambita promozione del bravo concittadino viene a coronare una intensa e coscienziosa preparazione tecnica, alla quale il Lombardo dette con ammirevole e giovanile ardore, la tenacia proverbiale della gente di sua razza e il contributo di una intelligenza spigliata, pronta e vivida.

Al neo aviatore vive congratulazioni ed auguri.

Da FAGAGNA

La sagra

Siamo ormai si può dire alla vigilia di quella che quest'anno può chiamarsi la grande sagra di Fagagna.

Fervono i lavori di preparazione per tutti i numeri del programma.

Nei numeri precedenti demmo notizia degli spettacoli che si stavano preparando.

Oggi possiamo dare il programma completo.

Ore 14.30: inizio delle gare di tiro alla fune per la disputa del titolo di campione friulano.

Premi: 1. lire 200; 2. lire 150; 3. lire 150; otto medaglie argento e 8 medaglie di bronzo.

Ore 15.30: esilarante corsa degli asini con «barele» a batterie, semifinali e finali in recinto chiuso (Asinodromo).

Premi: 1. lire 100; 2. lire 80; 3. lire 60; 4. lire 40; 5. lire 30; 6. lire 20.

Premio di consolazione a tutti i partecipanti.

Premio all'equipaggio meglio attrezzato e più elegante.

Ore 17: estrazione della tombola coi seguenti premi: 1. lire 800; 2. lire 300; cinquina lire 150.

Il Comitato ha disposto di preparare poche cartelle epperciò la probabilità della vincita è maggiore. I giuocatori faranno bene a provvedersi subito le cartelle presso i negozi del paese dove sono già in vendita.

Ore 18: salita al palo della cuccagna nella piazza della stazione.

Dopo gli spettacoli sopradetti, inizieranno le danze su ampia ed elegante piattaforma con la rinomata orchestra Marcotti di Udine.

Treni speciali

La direzione della Tramvia Udine - San Daniele ha disposto di effettuare un treno speciale per Fagagna domenica prossima in occasione della sagra, con partenza da Udine alle ore 14.

Dichiarazione

Il sottoscritto Vittorio Pozzi dichiara che le frasi da lui pronunciate il giorno 23 c. m. a sua cugina Anita Pozzi nei riguardi del sig. Giovanni Menegon sono destituite da ogni principio di veridicità.

Per tanto a richiesta del sig. Menegon ne fa intera ritrattazione.

Amaro, lì 25 agosto 1931 - IX.

In fede
Vittorio Pozzi.

Perchè non ho preso moglie

Alla stessa maniera che noi tutti, ogni tanto, sentiamo il bisogno di correre da un amico per farci prestare cinquecento lire oppure di scappare al botteghino del lotto per tentare la fortuna; così io, mensilmente, mi rivolgo ai miei lettori per attaccare loro il «bottone» sulle mie vicende personali.

Questa è l'ultima, o meglio la prima, di una filza di peripezie a cui andò incontro da quando ho deciso di prendere moglie.

Certamente non è una cosa facile per un uomo che ha abitudini tutte particolari che, per esempio, dorme abbracciato col gatto, col suo cane, si leva all'alba, frequenta tutte le pasticcerie ed i caffè della città, girovaga fino alle tre ed alle quattro di notte e che per quest'ultima sua abitudine ha confidenza con tutti i vigili notturni e le peripatetiche della metropoli.

Ma divago. Dunque cinque mesi fa conosco, in una forma solita che può essere una presentazione, un inseguimento di marciapiede oppure un annunzio matrimoniale, una ragazza, nè brutta nè bella, piuttosto alta che bassa, inizialmente castana di capelli ma in seguito sempre più tendente al biondo in virtù dell'ossigeno e di altri cosmetici di cui non m'intendo.

La cosa va per un pezzo di nascosto, diciamo clandestinamente, perchè io voglio conoscerla bene, senza l'entrata in scena dei genitori, che dovrebbero essere, nel futuro condizionale, i miei ipotetici suoceri.

Voglio assicurarmi che si tratti di amore, di vero amore, come lei dice. Ma che bestia ch'io sono a pretendere tanto da una donna che cerca disperatamente marito! Ma non conta. Proseguo imperterrito fin quando, un giorno, allora che la sua antifona maritale m'è chiara, senza che sappia fingere, almeno per benino, un po' d'affetto se non d'amore, con la collaborazione dell'ineffabile mammina, la faccenda muore da sè, come di mal sottile.

Non la vedo più. Sia lodato il cielo. Evito così di levarmi, qualche mattina, prima di mezzogiorno per vederla, con l'orologio alla mano, esattamente per dieci minuti, come un collegiale qualsiasi e, quello che più conta, di diluire mille castronerie retoriche di cui sono condite tutte le lettere degl'innamorati o che si presumono tali.

E come se non bastasse il mio lavoro giornalistico mi tocca assoggettarmi anche a questa fatica. Quindi quando tutto è finito io mi dico: sia lodato il cielo.

Passano due mesi. In questo periodo, seguendo una mia costante abitudine di vita, faccio sfilare intorno una esistenza precisamente tredici amanti, belle, brutte, eleganti, ineleganti, da una baronessa ad una sartina, da una guardarobiera ad una poetessa. Poi, un bel giorno, salta nuovamente a galla.

Tornata dal centro, a braccetto del suo babbo, mi guarda, mi sorride. Mi siedo ad un caffè. Mi segue, si siede anche lei col rispettivo genitore. Mi guarda ancora, sorride, smorfie il viso, si dimena sotto gli occhi dell'augusto babbo (povero babbo!).

La cosa riprende alla meglio. Parte, va in Francia, presso i parenti, per la villeggiatura. Preme, prega, mi spinge a partire, la raggiungo. Menzogne reciproche armonizzate con sospiri, occhi dolci, strette di dita, spiaggia, mare, nuoto, tuffi che per poco non mi spaccano il ventre, gite, danze, qualche visitina al mio albergo e via dicendo. La fresca va bene e per quanto mi creda una persona di ingegno e d'un certo spirito finisco col credere al suo amore perchè, come ho premesso, prima di sposarmi, io voglio categoricamente assicurarmi, condizione sine qua non, che la mia donna mi ami. Poi l'impiamo legalmente.

Ma un bel giorno la cosa va male. Mentre siamo al mare giunge il padre (figuratevi, uno gli è stato avvertito), la riprende e poi col treno viene a depositarla in Italia. Corro in casa della di lei zia (all'estero, s'intende) ed apprendo che la di lei madre è partita prendendo, con invocazioni di morte; tenero e generoso come sono, mi imbarco nel primo rapido che per la volta dell'Italia, la raggiungo, mi presento in casa sua.

Scena in tre: il padre, la madre e chi scrive. La protagonista è assente. Il padre, ch'è un pretore (l'ho saputo dopo) assume le arie di un Presidente di Corte d'Assise. Mi guarda, si dà un fare da esarca, gonfia le gote, si rimbalza in gola, poi mi domanda brusco: — Lei, signore, ha moglie e figli.

Trasecolo, faccio per ridere ma non posso. Lo sdegno e tutto il sangue della bassa borghesia mi salgono in una vampata al viso. Vorrei saltargli al collo ma non posso. Sono in casa sua. Mi limito a dargli del venditore di porci. Allora s'irrita ed urla — Questo uomo non sposerà mai mia figlia!

Rispondo, con calma, candidamente: — Ma io non ho mai chiesto nè a lei nè... alle mille miglia dalle mie intenzioni!...

— Ed allora?

— Ed allora ero venuto da lei per dirle che...

In questo frattempo la protagonista salta fuori, non ricordo se da un corridoio, dalla cucina o dal lavandino (non ricordo bene... Sapete, sono momenti indicibili): mi guarda e dice — E tu...

Ho visto nei suoi occhi, in un baleno, tutta la delusione dell'affare che ruinava; tutta la disperazione di dovere intraprendere la stessa fatica improba con un altro uomo; tutta la rabbia inespressa per questo mio cervellaccio che comprendeva e vedeva...

Naturalmente sono andato via, fasciato da un alone di freddezza polare, nè mi sono fatto più vivo.

Per questo non ho preso moglie.

LEOGRANDE

Milionaria morta di fame per dar leccornie ai suoi cani

BERLINO, 3.

E' morta a Saarbrucken la vedova del direttore di quell'Istituto di Annona, signora Braun, detta dal popolino la «contessa dei cani».

La vecchia signora, che era milionaria, è morta di fame e di stenti nella opulenza della sua magnifica villa sontuosamente arredata. Da anni e anni essa consumava il suo patrimonio unicamente per nutrire le numerose specie di animali che possedeva, fra cui otto splendidi colossali cani che essa alimentava con le più preziose leccornie.

A se stessa non concedeva neppure una bricola e andava vestita di cenci. La villa era in uno stato di sporcizia indicibile, abitata dalla ricca fauna voluta dalla signora e dalla fauna, diciamo così, selvatica dei topi e dei parassiti di ogni genere.

Nella villa non poteva entrare che il portalettere ed il commesso di un negozio di pasticcerie che giornalmente forniva alla povera demente affamata i cibi per i suoi animali e per i suoi cani, fra cui 100 marchi al giorno di budini e fegato d'oca.

La signora era addirittura ischeletrita. Il suo cadavere pesa soltanto 30 chilogrammi. Lascia preziosi gioielli per il valore di molte centinaia di migliaia di marchi. Nel testamento essa nomina suoi unici eredi il portalettere, la di lui moglie ed il fattorino del negozio di pasticceria. La magnifica villa dovrà essere trasformata in un asilo per i cani.

LETTERE DALLA LAGUNA

"Notte di sogni..."

VENEZIA, agosto.

Notte di sogni, stanotte, sulla laguna, lungo le azzurre vie dei canali, stranamente opalescenti nei magici riflessi, nelle dorate incandescenze, negli infuocati bagliori e nelle migliaia e migliaia di multicolori palloncini che hanno invaso tutto, spadroneggiando sui tre grandi ponti del Canalazzo, sotto il verde cupo delle pergole dei traghetti, tra le frasche delle barche e gli archi millennari dei palazzi.

In una magnificenza di luci e di canti, Venezia ha vissuto, le sue antiche feste, feste sentimentali e caratteristiche, privilegio d'una gente poetica, che, ogni tanto sente impetuoso il bisogno di effondere la poesia dell'anima nella sarrabanda notturna sotto le stelle luccicanti, tra le case degli avi gloriosi.

Quando il cartellone del municipio annunciò il bando della festa, fu un accorrere di veneziani, specialmente di popolani e popolane, alla ricerca dei motivi migliori, delle più strane ed impensate novità, delle più nostalgiche fantasie per vendere le barche, che avrebbero dovuto partecipare al concorso per le imbarcazioni illuminate, miracoli di lucentezza, degne delle tradizioni e del nome della città.

Ci son stati giorni di lavoro alla ricerca delle decorazioni, ore di studio per disporre meglio una frasca o un palloncino, notti di prove per vedere l'effetto delle luci nell'oscurità della notte. Ed il popolo ha provato l'ansia di questa attesa, attesa che, stanotte, è stata coronata da un fantastico successo.

Lungo il Canal Grande

Il Canalazzo è stato lo scenario e il palco iridescente della festa: scenario magnifico nel contorno degli alti palazzi illuminati, ai quali la parca e moderata luce gialla e verde (dovevano dominare questi colori per disposizione superiore e per rendere vieppiù romantica e suggestiva la laguna) donava riflessi misteriosi, negli angoli bui che videro le glorie e le tragedie dei tempi passati, faceva sorgere, come per incanto ombre e figure sui ricamati poggioli, alle biforate finestre.

Dal bacino tremolante di colori, sino alle cupole delle chiese della stazione, baciate da una luna chiara e luminosa, tutto il canale è pieno di barche. Gondole leggere, nere nere, con palloncini sul ferro argentato e con bellissime forestiere sotto il felze misterioso; grandi barche cariche di umanità tripudiante, ebbra di suoni e di canti; immense «peate» ridotte a giardini settecenteschi, pieni di verde e di damine incipriate ed imparruccate, e imbarcazioni d'ogni dimensione e d'ogni colore, ricche e povere, ma tutte col solo desiderio, di gustare l'ebbrezza della notte.

Sui palloncini di carta, s'è presa, oggi una rivincita il vetro di Murano, quel vetro, che gloria della città, non appariva che raramente sulle grosse barche o agli angoli delle calli. E' ora qui apparso da trionfatore nei traghetti, nelle barche, pei palazzi, in tutte le forme più vive sgorgate dalla fantasia dei nostri maestri vetrai, coronando l'acqua di immense perle lucenti che una mano divina sembra abbia profuso munificamente.

Il concorso delle barche

Tra le imbarcazioni illuminate, nelle quali, attorno alle tavole imbandite fervono le musiche, si fanno ora strada le grandi barche che dovranno concorrere alla gara delle luci. Attorno ad esse, come attorno ai signori del canale si scostano lentamente, le piccole barche poetiche, nelle quali ogni tanto qualche prosaica pompata d'acqua, arriva a calmare le inevitabili confusioni, a sollevare proteste e risate.

Agitando minacciosamente la corda giallognola e sbattendo le mandibole con un... misterioso rumore, s'avanza scorazzando l'infernale visione d'un dragone.

Sotto la sua pancia, gravida di luci, vogano gli uomini e i remi nascosti sembrano grosse zampe che s'avanzino paurose verso i membri della giuria, che forse ossessionati dalla... paura, si affrettan poi a dare il primo premio a questa ingegnosa realizzazione.

Passano, ora, alcune pagode luminose, figlie o sorelle minori della grande galleggiante che abbracciata da immense barche, è sorta come per incanto dall'ombra della laguna ed ora percorre tutto il canale lanciando al cielo le voci canore dei cantori, le note magiche degli strumenti. Fresca di giovinezza adagiata sotto lo scialle veneziano e vibrante di vita, passa la barca delle «Giovani Operaie» con le belle veneziane che sotto gli archi rossi e verdognoli, cantano allegre e festanti, superbe dei loro fiorenti vent'anni. —

Strisciano ancora biscioni e cavalli marini, giardini con fontane luminose e fantastiche pergole, gondole adorne di glicini e diademi. Ma ferma, vicino ad una fondamenta, una grossa barca si culla lentamente, portando sulla sua tolda una realistica visione di vita veneziana.

E' un angolo della città, un «campielo» nascosto che qui rivive col pozzo rotondo, le «impiraresse» curve sulle perle da infilare, il vecchio gondoliere che lucida gli ottoni della sua gondola, e la coppia che fa all'amore all'ombra d'un po' di verde, mentre un «barcarol» canta la sua serenata alle finestre socchiuse dell'amata.

Ma non solo nei canali è viva la festa: anche per le calli; dovunque è una osteria, ci sono palloncini luminosi e canti ed allegria e in ogni calle, su ogni riva, s'allineano i rosei banchi delle angurie, i lucenti rami dei frittolini, gremiti di folla.

La festa continua, accarezzata dai trilli di violini e dal ritmo dei jazz; sino a che l'alba non risveglia col suo incanto l'acque salmastre.

Melanconicamente ritornano allora le barche ai loro cantieri dove spoglieranno gli abiti di gala, dove gli uomini, nel lavoro di domani, sapranno ricordare, solo ricordare, questa notte gioiosa.

VITTORE QUEREL

"Il Barbableu" di Clarksburg

CLARKSBURG, 3.

Gli scavi ordinati dalle autorità ed eseguiti da gruppi di carcerati intorno alla casa di Haary Powers, al fine di trovare eventualmente altre vittime del «Barbableu» non hanno dato alcun risultato. Com'è noto, il Powers ha confessato di avere ucciso due donne e tre bambini che egli era riuscito ad attirare nella propria cantina.

Un nuovo Teatro a Nuova York costato 150 milioni

PARIGI, 3.

E' stato inaugurato a Nuova York un nuovo teatro di Earl Carrol, che è costato la bella somma di centocinquanta milioni di lire. E' noto che Earl Cerrol è il più grande ed audace organizzatore e impresario di spettacoli di «girls». Le attrici al servizio di Earl Carrol sono, sembra, le più belle del mondo e molte invenzioni di scena, da quella del bagno di champagne a quella del nudismo, hanno valso all'audace impresario incidenti clamorosi con la polizia.

Il suo nuovo teatro è molto originale. Vi si arriva attraverso lo immenso vestibolo tutto costruito in marmo nero; i macchinari sono elettrici e la scena può girare su sè stessa, mentre l'orchestra suona nascosta.

Una nuova trovata di Earl Carrol è quella di avere messo alla porta dei camerini delle ballerine non già un portiere severo, ma due graziose «girls»: una bionda e l'altra bruna, che però sono protette a loro volta da un agente di polizia per difenderle dai loro ammiratori.

La mancia al personale è proibita, mentre le «girls» possono ricevere dei regali. Una sala: «la camera delle orchidee» è stata adattata esclusivamente per ricevere tutti i regali. Essa è blindata perchè i gioielli siano al sicuro ed è munita di ventilatori affinchè i fiori possano restarvi senza appassire. Dei megafoni di allarme sono situati ovunque.

Il nuovo Duca d'Aosta

Se Trieste già si sentiva altamente onorata di ospitare il Duca delle Puglie ora è orgogliosa di essere residenza del nuovo Duca d'Aosta, il titolo che per diritto di successione ha assunto Sua Altezza Reale Amedeo Umberto di Savoia.

Grande nome è questo ducale d'Aosta, ricollegato com'è a tanti antichi e recenti esempi di lealtà cavalleresca, di virtù guerriere e di nobiltà cittadina.

L'augusto Principe

Il nuovo Duca d'Aosta, nato nel 1898, assomma in sè la doppia eredità gloriosa delle due più antiche stirpi regali d'Europa, e di questa duplice discendenza ha tutte le caratteristiche più rappresentative.

In lui è perfetto l'equilibrio fra il raziocinio e l'azione, fra il sogno e la realtà; guerriero e artista al tempo stesso egli ha dato una magnifica prova di coltura e di valore durante le sue spedizione africane.

Come soldato egli ha guidato i suoi uomini nella battaglia, e nello stesso tempo ha studiato tutte le possibilità offerte dalla colonia a ogni ulteriore sviluppo.

Quando scoppiò la grande guerra egli era tanto giovane che non poteva essere nominato ufficiale. Ma aveva gli anni per arruolarsi volontario: fu dunque come semplice soldato che egli iniziò la dura vita di guerra, servendo le batterie del suo reggimento d'artiglieria con appassionata bravura.

E fece tutta la campagna con eguale semplicità, guadagnandosi una promozione per merito e una medaglia al valore.

Nè dopo l'armistizio Amedeo di Savoia si riposò nella pace. Più fortunato del padre suo, egli potè continuare a guerreggiare in terra d'Africa per la riconquista della Libia, che fu già di Roma. A capo di uno squadrone di meharisti egli prese parte a tutte le avanzate ed ai principali combattimenti. E più d'una volta egli sentì, come sul Piave, la morte vicina e vide mietuti accanto i compagni.

In Patria i suoi trepidavano, ma tacevano. Suo padre, che considerava la guerra come la più alta espressione della volontà umana, e sua madre, potevano tremare per il figlio lontano, ma tale era il senso che essi avevano del dovere di un Principe, che nè l'uno nè l'altro volevano e potevano manifestarlo.

Elena di Francia è stata una madre mirabile, amica e maestra dei suoi figli, che ha voluto riuscissero sani di spirito e robusti di corpo, sdegnando le limitazioni dei Principi e facendoli crescere al contatto della vita, in mezzo ai coetanei di ogni classe, nelle scuole, nel Reggimento, nelle Università, evitando quindi un'educazione troppo falsa ed esclusiva.

Tempra d'acciaio

Ed è così che essi dormono d'estate e d'inverno sopra una semplice stuoia e con una sola coperta, come gli erranti sulle grandi strade del mondo, per citare un solo ma significativo particolare della loro vita quotidiana.

Per Amedeo di Savoia lo sport non è mai stato ostentazione o snobismo, come ha sempre sdegnato l'eleganza artificiosa degli abiti cittadini.

E' uno sciatore valentissimo, cultore di questo sport sin dagli inizi, cavaliere ardito e aviatore convinto, che non si è accontentato di rimanere osservatore, ma ha voluto prendere il brevetto di pilota e guidare lui ogni sorta di apparecchi; vogatore appassionato, esperto nel fendere la dura corrente tiberina; tennista valente e bene allenato.

Praticando tutti questi sports egli è sempre semplicissimo, veramente uno di quegli «uomini in un mondo di uomini» vaticinati dal Kipling.

Egli s'interessa a tutto quanto ha attinenza con la grande e ciclonica storia d'Italia.

Parlando recenemente a Firenze in una conferenza pubblica sui problemi coloniali, egli stupì con la varietà delle sue cognizioni e dell'opportunità con cui aveva scelto certi temi fondamentali che giovavano ad illustrare il suo pensiero. Il suo spirito sa derivare da un'analisi tutta interiore la sintesi definitiva con la parola.

La stessa competenza che ha nei problemi coloniali s'estende pure ad ogni problema d'arte o di storia. Il suo è un intelletto organico, che non ha bisogno di speranze per intraprendere e di incoraggiamenti per perseverare.

La lealtà del suo carattere e il coraggio militare spinto sino alla temerità, la virtù di conoscere gli uomini e le cose, il suo rispetto innato per gli uomini di pensiero lo fanno veramente «il figlio di cento re».

Il nuovo Duca d'Aosta è dunque degno degli esempi antichi e recenti che i suoi predecessori gli hanno lasciato.

Trieste si augura di avere una grande parte nella sua vita e di restare legata a qualche grande episodio della sua missione di Principe e di soldato.

O. S.

Epidemia completamente scomparsa in un'isola greca

ATENE, 3.

Il Ministero dell'Interno ha disposto che sia tolto il blocco sanitario all'isola Syara essendo scomparsa completamente l'epidemia di dengue che vi avea infierito.

UN ILLUSTRE FIGLIO DI GEMONA

L'abate Valentino Baldissera

Il cav. Don Valentino Baldissera, è un illustre figlio di Gemona vissuto nel secondo cinquantennio del secolo scorso, spentosi il 26 giugno dell'anno 1906. Una lapide di marmo screziato, con l'effige in altorilievo di bronzo, murata in una parete della Loggia Comunale, ricorda ai posteri, le benemerenze del sacerdote e cittadino, con questa epigrafe:

Don Valentino Baldissera — cavaliere della Corona d'Italia — nato a Gemona il XX giugno MDCCCXL — morto il XXVI giugno MCMVI — alto intelletto e nobile cuore — che in dotti studi — ricreò le memorie antiche — a gloria educatrice di concittadini — legò cospicuo patrimonio — a conforto di pargoli e d'infelici — donò al Comune questa biblioteca — a stimolo d'ingegni — il Municipio della sua terra — vol le ricordato in questo marmo — per sempre.

Il prof. Giacomo Baldissera «consanguineo e umile discepolo del ch.mo abate» com'egli stesso dice, presentando la memoria biografica di Don Valentino Baldissera, riassume, in un elegante volumetto (1) uscito dalla premiata officina tipografica Toso che ne ha curato l'edizione con una estetica tipografica non abituale, riassume, con molta lucidità e con una esposizione piacevole, le lontane origini della famiglia Baldissera che risale al secolo XIII, la vita, lo strazio di quella santa e benefattrice anima, le sue manifestazioni artistiche, educative, letterarie, filantropiche.

Il prof. Baldissera, Direttore Didattico a Venezia ma attaccatissimo al suo paese d'origine dove vivono e rivivono le glorie dei nostri padri, con questi cenni biografici da lui raccolti e scritti, auspici il Municipio di Gemona, la Congregazione di Carità, l'Opera Pia «Baldissera-Modesti» ha voluto onorare la memoria dell'illustre abate, per «mantenere viva e feconda nei concittadini la fiamma del suo nobile esempio» e perchè «ad egregie e forti cose l'animo accendono» le memorie dei nostri padri, ricordando le loro opere e i loro nobili atti.

L'autore del volumetto ci porta alle origini della famiglia Baldissera, quando gli avi si chiamavano Danelutti e più anticamente ancora Staulis, dal nome antichissimo della borgata di Stalis che dava il nome alle prime generazioni gemonesi, tanto che risulta dimostrato che la casata Baldissera risale al progenitore Stephanus Visich di Staulis, maestro muratore, nel 1327, proprietario di casa e d'orto nella località delle fondamenta settentrionali dell'edificio sito in borgo Stalis intitolato all'Opera Pia «Baldissera-Modesti» nella piazzetta Zuccola.

Da quel ramo discende la famiglia dell'abate che nel 1500 si denominerà Baldissera Danilutto di Cicola, fino al denominativo Baldissera che alcune famiglie gemonesi conservano, consanguinee della nobile casata.

Discendeva Don Valentino dal primo dei quattro figli lasciati dal vecchio Baldissera Danelutti di Cicola, a cui era riservato l'orgoglio di mantenere nella famiglia l'antico decoro e le tradizioni della casata. Tra queste tradizioni figurava la consuetudine di dare l'abito religioso ad uno della famiglia.

Valentino, il nostro illustre figlio, nacque il 20 giugno 1840, e «per le attrattive della persona» — scrive l'autore — e per la particolare spigliatezza dei modi, divenne ben presto il beniamino de' parenti, il centro delle speranze domestiche». Egli frequentò le scuole comunali al Convento della Madonna dove allora era la sede dell'Istruzione pubblica. Subito si elevò al di sopra dei compagni, per intelletto, per bontà, per le sue spiccate doti in ogni sapere. E suoi condiscepoli erano l'Arciprete mons. P. Forgiarini, il notaio Antonio Celotti, il segretario Antonio Zoccoli, il parroco di S. Odorico don Nicolò Cattolini ed altri ancora, che come don Valentino, diedero lustro alla terra nostra.

La supremazia del fanciullo Valentino era tale che i compagni di scuola lo chiamavano il campione di Zuccola. Per la tradizione dianzi accennata Valentino scelse la carriera ecclesiastica che abbracciò con quel senso d'orgoglio e di dignità insito nella famiglia.

Il trattato biografico segue le vicende della famiglia Baldissera narrando molti episodi che dimostrano le felici disposizioni del giovanetto allo studio in cui vi fu istruttivo avviamento la compagnia del nonno Antonio Modesti, studioso di storia, di scienze filosofiche e morali, di discipline agrarie, amministrative, versatile pure nelle sacre scritture.

Mentre Valentino frequentava gli studi maturità classica, una grande sciagura colpiva la sua famiglia: la morte della adoratissima madre Elisa che Valentino venerava; ed altre sciagure accadute in breve volger d'anni, accasciavano il giovanetto: la morte del nonno Modesti, del fratello Modesto, del fratello Sandrino, dello zio don Antonio.

Tra questi lutti Valentino finisce gli studi e nel luglio dell'anno 1863 celebra la prima Messa. Il suo animo è abbattuto e la sua gracile complessione fisica è tale che ne soffre fortemente. Per consiglio dei medici intraprende dei viaggi e il sacerdote va a Milano, a Torino, a Genova, a Napoli, in Francia, nel Belgio, in Olanda, in Germania dove la sua erudizione e le sue inclinazioni artistiche s'affinano.

Arriviamo al 1875 anno in cui inizia una nuova vita «vita d'abnegazione d'operosità proficua, di pubblico bene, che continuò senza riposo fino agli ultimi suoi giorni terreni, rendendo ben presto chiara e apprezzata la sua persona i contemporanei e benedetta la memoria ai posteri».

Un fervore artistico l'invade in questo periodo, che è il più laborioso della sua vita e che lascerà tracce indimenticabili nei suoi studi e nelle sue molteplici disposizioni artistiche.

Ci lascia l'abate cav. don Valentino numerosi affreschi, quadri tele, dipinti vari, alcuni dei quali in collaborazione con il concittadino Giacomo Brollo, artigiano che onorò la nostra Gemona anche all'Estero. Don Valentino farà pure il decoratore, coadiuvando il prof. Antonio Peresutti nelle decorazioni di gonfaloni, stendardi, emblemi religiosi. Inoltre darà l'indirizzo dei lavori decorativi della Loggia municipale eseguiti dall'udinese G. Masutti e ai restauri dei quadri a tempera del magnifico soffitto della chiesa di S. Giovanni, del celebre pittore Pomponio Amalteo, restauri compiuti dal co. Uberto Valentinis di Tricesimo.

Si distinse don Valentino e contrasse amicizie con famosi artisti veneti del suo tempo. Anima sensibile e aperta ad ogni bellezza, l'abate suonava abilmente e virtuosamente anche il violino. Il celebre violinista cav. Antonio Freschi di Cordovado, giudicò il nostro illustre concittadino: «un musico dilettante dal gusto squisito e dalla tecnica ineccepibile». Una orma profonda doveva sopra tutto lasciare don Valentino nella illustrazione storica di Gemona e del Mandamento, la cui storia egli studiò, con inesauribile amore sino alla morte.

L'erudito sacerdote occupa il suo tempo negli archivi ed illustra oggetti preziosi, vetustà, monumenti antichi, uomini illustri, tradizioni. Le sue pubblicazioni eruditive assommano a una sessantina. A lui si deve la fondazione della biblioteca civica che arricchì con la biblioteca della sua casa, a lui il funzionamento della stessa, l'estensione del Diplomatario, che se non fosse andato perduto, avrebbe servito alla ricostruzione precisa di tutta la storia di Gemona, opera che avrebbe portata a termine lo stesso abate se la falce della morte ce lo avesse risparmiato ancora per alcuni anni.

L'illustre figlio gemonese ebbe relazioni con diversi scrittori e scienziati: Giosuè Carducci, Giovanni e Olinto Marinelli, Silvio Hortis, Torquato Taramelli, Alessandro Wolf, Antonio Fogazzaro, Antonino di Prampero, Bonaldo Stringher, Antonio Battistella e tra gli stranieri: Teodoro Mommsen, P. Kandler, s. v. Zahn, il Direttore degli Archivi di Stato di Vienna e di Monaco di Baviera.

La sua vita laboriosa artistica doveva conquidersi alla sua morte con una grande opera di bene: l'erezione delle sue sostanze in Opera Pia: «Baldissera-Modesti» e, per Don Valentino, estinta la sua famiglia, doveva farla rivivere di più luminosa e perenne luce, nella costituzione di un Orfanotrofio in cui dovevano essere ricoverati gli orfani e i diseredati dalla natura, verso i quali, nella sua vita, il sacerdote aveva rivolto la sua beneficenza larga e propizia.

E l'Orfanotrofio è una realtà attuata ed in piena funzione, secondo le indicazioni testamentarie dell'abate, per le premure del Presidente Ugo Armellini; e ci auguriamo, interpreti dei desideri della cittadinanza che anche la biblioteca comunale, a cui tanto attese don Valentino, ritorni ben presto a funzionare, fondendo in una sola questa e quella pur ricca di volumi della Società Operaia.

Il Podestà cav. Giuseppe Stroili lo farà nel più breve tempo possibile, in omaggio alla memoria dell'illustre cav. abate don Valentino Baldissera che abbiamo voluto ricordare e alla cui memoria è stato dedicato il lavoro biografico del concittadino prof. Giacomo Baldissera, lavoro che invitiamo i giovani a leggere, per tenere sempre acceso nell'animo il ricordo dei padri, esempio e sprone a ben meritare della piccola e della grande Patria.

ADRIANO MORGANTE

(1) Don Valentino Baldissera - «Cenni biografici». — Prof. Giacomo Baldissera. — Tipografia G. Toso, Gemona.

L'eredità lasciata da Whitney 950 milioni ad opere benefiche

PARIGI, 3.

Mandano da Nuova York che, secondo calcoli fatti dall'esecutore testamentario, la fortuna lasciata dal finanziere Paine Whitney, che è morto di recente, si eleva esattamente a 200 milioni di dollari, circa 3 miliardi e 800 milioni di lire.

Il Whitney ha lasciato 50 milioni di dollari a opere di carità. Si rileva che fino ad ora soltanto i miliardari Carnegie e John Rockefeller hanno lasciato fortune superiori.

L'eredità del primo si elevava infatti a 7.500 milioni di franchi e quella del secondo a 12.500 milioni di franchi.

Echi e riflessi

I libri di morale — scrive il «Figaro» — evocano qualche volta la scienza della felicità. Termine improprio giacchè questa scienza non esiste, ma se non vi sono delle leggi che la determinano, vi è almeno il desiderio universale di ricercare la felicità, quel benessere dell'anima e del corpo al quale tutti aspiriamo.

Quanti autori hanno scritto sulla felicità guardandosi bene però dal definirla. Bernardo Grasset ha scritto che seguire le leggi della natura è la saggezza, amarle è la felicità. Ciò che accende la felicità è il dono di amare.

Per il gran numero degli uomini formentati dal desiderio del meglio, la felicità e la ricchezza. E' evidente che questa attenua molti mali; però la ricchezza appare felicità a coloro che non la possiedono. Eppoi vediamo degli asceti, dei religiosi beati di non possedere niente, e dei milionari, il cui cuore è turbato ogni qualvolta il Corriere della Borsa offre i suoi ritmi alternati.

Alcuni sognano la felicità nella inazione, e se il sogno si realizza, cadono nella noia e nei tormenti della nevrastenia.

Un vechio detto popolare affermava che, chi vuole sentirsi felice, deve volgersi indietro e guardare chi sia peggio di lui. Infatti a un addetto all'Ambasciata di Francia si chiedeva se si trovasse bene a quel posto. «No — rispose — ma mi sento felice pensando ai venti camerati, che hanno chiesto questo posto e che non lo hanno avuto».

Quelli che tentano una perigliosa impresa, provano la più grande felicità per l'emozione che questa loro offre. Il colonnello Northon, capo di una spedizione avventurosa nel 1924, diceva che era una sorgente di gioia più preziosa di una miniera d'oro di un pozzo di petrolio, perchè non s'inaridisce mai.

Paolino, vescovo di Nola, quando la sua città fu distrutta dai barbari ed egli fu fatto prigioniero, esclamò: «Preservami dal sentire tanta perdita, giacchè tu sai che non hanno ancora nulla toccato di ciò che è veramente mio». La felicità non esiste per sè stessa; essa è in noi. Penetrare questa verità è la sola scienza della felicità.

***

Ha avuto luogo nel salone delle feste dello «Zoo» — scrive la «Koelnische Zeitung» — l'inaugurazione ufficiale dell'Esposizione filatelica di Amburgo alla presenza delle maggiori autorità cittadine, degli invitati e degli espositori.

Il consigliere di Stato dott. Heldecher ha pronunciato il discorso inaugurale ed a lui ha risposto il presidente del comitato organizzatore, sig. Esser, dopo di che si è iniziata la visita all'Esposizione. Essa è imponente: in tre saloni, oltre mille metri quadrati di vetrine racchiudono le collezioni di 350 espositori, appartenenti a diciotto Nazioni del valore di decine di milioni di marchi.

La più forte partecipazione straniera è data dagli inglesi, poi seguono gli olandesi e gli americani. Ammiratissime la famosa collezione Lee di francobolli dell'Uruguay, in 117 volumi, trionfatrice dell'esposizione dello scorso anno di Anversa; la collezione Seymour di francobolli d'Inghilterra; la collezione Birubach di francobolli romeni; le varie collezioni dell'americano Lagerloef e molte altre veramente pregevoli.

Vi è poi un buon numero di belle collezioni di francobolli degli antichi Stati italiani. Tra le collezioni di espositori italiani figurano quella dell'ing. Castellini di Milano, quella del Bolaffi di Torino e l'interessante collezione di francobolli di Spagna e colonie emessi sotto il regno di Amedeo di Savoia, del maggiore Ulric di Milano.

***

Il collaboratore del «Petit Parisien» Marco Chadourne che percorre la Cina, in un periodo assai critico per quel disgraziato paese, racconta un episodio che dimostra come i vari governatori cinesi s'interessino più delle cose piccole che delle cose grandi.

Il comandante della cannoniera francese «Donard de Lagrée» perdette a Hankou un piccolo cane bianco che gli era molto caro. — Per pura formalità ne diede avviso alla polizia cinese. Due giorni dopo, il suo interprete gli portò il giornale ufficiale cinese, che recava il seguente avviso: «Ordine circolare della Polizia centrale ai capi del Distretto: — Il comandante M... della cannoniera francese ha perduto un piccolo cane europeo, la cui testa è mezzo nera e mezzo bianca. Furono ordinate delle ricerche.

L'agente o il capo della polizia che lo troverà, sarà, in virtù dei nostri ordini speciali, promosso a un grado superiore. Se il cane verrà, ad esempio, ritrovato da un brigadiere, questi sarà promosso al grado di sergente». E così avanti.

Ecco un sistema per favorire gli avanzamenti non ancora noto in Europa.

***

Una macchina per sbucciare aranci, limoni e simili frutti è stata adottata in un Ospedale di Nuova York. Essa ha il vantaggio della massima igiene e pulizia perchè i frutti non devono nemmeno essere toccati dalle mani dell'operatore.

Interamente automatica, questa macchina può sbucciare 500 aranci all'ora.

CRONACA CITTADINA

Federazione Friulana del P. N. F.

Riunione del Comitato

Ente Opere Assistenziali

La Federazione Friulana del Partito comunica:

Presieduto dal Commissario Federale on. Comandante Mario Barenghi, si è ieri riunito il comitato dell'Ente Opere Assistenziali per esaminare la situazione provinciale nel campo assistenziale e predisporre l'attuazione delle provvidenze pei mesi invernali.

Dopo aver data lettura della circolare di S. E. il Segretario del Partito, l'on. Commissario Federale ha esposto ai presenti l'attività svolta nella stagione estiva che risulta molto soddisfacente e che può riassumersi nelle seguenti cifre:

Bambini inviati nelle colonie alpine n. 1115.

Bambini inviati nelle colonie marine n. 2171.

Bambini inviati nelle colonie elioterapiche n. 1992.

Totale n. 5278 in confronto a n. 3570 dello scorso anno.

L'on. Commissario Federale ha inoltre esposto un vasto piano di assistenza invernale in rispondenza alle direttive del Segretario del Partito.

Tale piano, che venne pienamente approvato, comprenderà la attuazione su larga scala, e possibilmente in tutti i Comuni della Provincia, delle seguenti provvidenze le quali resteranno demandate rispettivamente ai Segretari Politici ai Comitati locali dell'O. N. B. ed ai Fasci Femminili:

a) Distribuzione della minestra alle famiglie indigenti;

b) Distribuzione della refezione scolastica per gli alunni poveri;

c) Distribuzione ai disoccupati con famiglia numerosa del «Pacco di Natale» o «Pacco della Befana» contenente indumenti invernali.

Oltre alle forme di aiuto suddette, le quali dovranno avere carattere generale, saranno realizzate, in accordo con le autorità locali e con le istituzioni filantropiche esistenti nella provincia, tutte quelle altre iniziative che saranno ritenute utili per lenire il disagio dei lavoratori colpiti dalla crisi economica.

Per ultimo è stato elaborato un piano finanziario per provvedere ai mezzi coi quali far fronte alle suddette iniziative.

L'istituzione del Liceo Scientifico a Pordenone

La riunione presieduta dall'on. Barenghi

Si è svolta ieri a Pordenone, sotto la presidenza del Commissario straordinario della Federazione Provinciale del Partito, on. comandante Mario Barenghi, una importante riunione per l'istituzione del Liceo Scientifico in quella città.

Al termine della riunione — della quale daremo domani più ampie notizie — è stato inviato al Segretario del Partito il seguente telegramma:

«S. E. Giuriati — ROMA

Nel segno del Littorio e ispirandosi ai comandamenti del Duce cinquanta comuni della Provincia si sono consorziati per istituire e aprire entro nuovo anno scolastico Liceo scientifico in Pordenone. — BARENGHI».

Federazione Fascista del Commercio

Avviso alle ditte

La Federazione Fascista Friulana del Commercio raccomanda vivamente alle Ditte organizzate di concedere il permesso ai propri dipendenti inscritti ai Fasci ed ai Fasci Giovanili di Combattimento i quali devono partecipare alla prossima mobilitazione fascista.

Fa inoltre presente l'opportunità di corrispondere ai dipendenti la retribuzione per le giornate di assenza dal lavoro dovuta alla mobilitazione stessa.

Notiziario scolastico

Gli esami all'Istituto Magistrale Arcivescovile

Ammissione alla I.a inferiore: 16 settembre (mercoledì), ore 9: prova scritta d'Italiano (componimento) — 17 (giovedì), ore 9: Dettato e Disegno — 18 (venerdì) ore 9: prova scritta di Aritmetica — 19 (sabato), ore 9: prove orali.

Idoneità e promozione alla II.a inferiore: 16 settembre (martedì) ore 9: prova scritta di Matematica — 16 (mercoledì), ore 9: Disegno — 17 (giovedì), ore 9: prova scritta d'Italiano — 18 (venerdì) ore 15: prove orali.

Idoneità e promozione alla III.a e alla IV.a inferiore: 15 settembre, (martedì) ore 9: prova scritta di Matematica — 16 (mercoledì), ore 9: prova scritta di Francese — 17 (giovedì), ore 9: prova scritta d'Italiano — 18 (venerdì), ore 9: versione dal Latino — 19 (sabato), ore 9 versione in Latino — 21 (lunedì), ore 9: Disegno e prove orali.

Ammissione alla I.a superiore: 15 settembre (martedì), ore 8.30: prova scritta di Italiano — 16 (mercoledì), ore 8.30: versione dal Latino — 17 (giovedì), ore 8.30: versione in Latino — 18 (venerdì), ore 8.30: prova scritta di Francese — 19 (sabato), ore 8.30: prova scritta di Matematica — 21 (lunedì), ore 8.30: Disegno — 22 (martedì), ore 8.30: prove orali.

Idoneità e promozione alla II.a e alla III.a superiore: 15 settembre (martedì), ore 8.30: prova scritta d'Italiano — 16 (mercoledì), ore 8.30: prova scritta di Matematica — 17 (giovedì), ore 8.30: versione dal Latino — 18 (venerdì), ore 8.30: versione in Latino — 19 (sabato), ore 8.30: Disegno e prove orali per l'idoneità e promozione alla II.a superiore — 21 (lunedì), ore 8.30: Disegno e prove orali per l'idoneità e la promozione alla III.a superiore.

Le prove di educazione fisica avranno luogo nel giorno che verrà fissato dall'Opera Nazionale Balilla.

Cassa malattie addetti al commercio

Versamento dei contributi

L'Ufficio Principale di Udine della Cassa Nazionale Malattie degli addetti al Commercio comunica:

«Ad evitare ogni responsabilità, il datore di lavoro che riceve il bollettino di versamento deve versare la somma in esso indicata immediatamente anche se riscontra qualche eventuale differenza di conteggio; il versamento può essere fatto in un qualunque Ufficio Postale chiedendo che di esso venga accreditato il C.C. Postale N. 1/10480.

Recandosi all'Ufficio della Cassa Malattie in via Liruti 24 Udine o scrivendo al detto Ufficio, il Datore di lavoro chiederà poi spiegazioni sulle differenze riscontrate e l'Ufficio provvederà ad accreditargli le eventuali somme pagate in più per variazioni, licenziamenti ed eventuali errori, e ad addebitargli quelle pagate in meno.

Coloro che prima della scadenza della rata di contributi non ricevessero il bollettino di versamento, sono tenuti a versare la somma che risulta dovuta in base alle rate da essi precedentemente pagate, e l'Ufficio provvederà poi agli eventuali conguagli.

La Cassa Malattie non corrisponde indennità di malattia al prestatore d'opera ammalato qualora il Datore di lavoro da cui esso dipende non sia in regola col pagamento anticipato dei contributi previsto dallo Statuto: in tal caso la responsabilità totale resta del datore di lavoro».

Abbonamenti ferroviari cumulativi

con le linee della Società Veneta

In seguito ad accordi intervenuti fra le Ferrovie dello Stato e la Società Veneta a decorrere dal 1 settimane, agli itinerari degli abbonamenti speciali F. S. della validità di un anno che hanno punti di contatto con le linee di detta Società, potranno essere aggiunte come percorsi di congiunzione, le linee della Società Veneta verso pagamento della maggior quota risultante in base alla distanza del percorso sulle linee stesse.

Per gli abbonamenti a pagamento rateale non è ammessa la congiunzione se non verso riscossione in una sol volta della quota spettante alla Società Veneta.

Treno speciale per Cividale

Per favorire il ritorno del pubblico dalle manifestazioni folkloristiche che avranno luogo domenica 6 and. al Teatro Puccini di Udine la Società Veneta attiverà un treno speciale in partenza da Udine alle ore 0.40 arrivo a Cividale alle 1.10.

Per i granatieri in congedo

Il Direttorio Nazionale dell'Associazione granatieri comunica:

Il giorno 27 settembre in occasione della visita a Parma di S. M. il Re la sezione di Parma dell'Associazione nazionale granatieri inaugurerà alla presenza del Sovrano la sua colonnella. S. E. il Ministro delle Comunicazioni ha concesso le seguenti riduzioni ferroviarie: il 70 per cento a favore degli ex combattenti che comprovino tale qualità mediante esibizione di documenti; il 50 per cento a favore degli altri partecipanti non ex combattenti.

I biglietti di andata e ritorno verranno rilasciati da tutte le stazioni della rete verso presentazione di credenziali in doppia copia emessa dalle sezioni della Associazione.

I termini di tempo per l'effettuazione dei viaggi sono fissati come segue: andata dal 25 al 27 settembre 1931, ritorno al 27 al 29 settembre 1931.

M. V. S. N.

Adunata 122 batteria C. A.

Il Comando XI Coorte Autonoma M.D.I.C.A.T. comunica:

«Domenica 6 corrente si presenterà per istruzione la 122. Batteria C. A. Adunata alle ore 8 sul Piazzale del Castello oppure, eventualmente in caso di pioggia, presso la sede del Comando D.I.C.A.T. (Via Liruti 30). Uniforme ordinaria».

Dai Crocieristi friulani

Alla Presidenza dell'Opera Nazionale Balilla di Udine è pervenuto il seguente telegramma da Messina:

« Crocieristi friulani godono ottima salute. Lasciando Patria diretti Pireo inviano famiglie affettuosi saluti. — SCUDERI ».

Le famiglie degli avanguardisti siano perciò tranquille.

Oltre dieci quintali di uva venduti allo Spaccio Comunale

Allo spaccio del Comune (locali della Trattoria Comunale) vi è ogni giorno dalle 8 alle 12, grande affluenza di gente per acquistare le uve prelibate della tenuta del co. Carlo di Prampero in Aquileia: chasselas, borgogna, alicante, moscato (di questa ve n'è poca) ecc.

Ieri ne furono esitati oltre 10 quintali, e se si tiene presente che la vendita si effettua al minuto — uno, o due o tre chilogrammi, per persona — si può pensare quanti sono i cittadini che, con mitissima spesa, godono del saporitissimo frutto, grandemente utile anche alla salute del corpo.

Ieri la uva si è venduta a centesimi 90 al Kg.

A richiesta l'uva, in cestine, si vende anche all'ingrosso.

In attesa del II Congresso delle tradizioni popolari

Il saluto della Filologica ai Congressisti

Siamo alla vigilia del Secondo Grande Congresso delle Tradizioni Popolari che la Società Filologica Friulana ha in questi ultimi tempi organizzato e che, non solo fra i soci ma anche fra tutti coloro che, pur estranei alla bella società, amano interessarsi alle manifestazioni del folclore italiano, ha, com'era prevedibile, raccolto la più vasta eco di consensi e di adesioni.

Ieri promettevamo di offrire al Friuli una primizia, stampando il saluto che il presidente della Filologica nostra ha dettato per i partecipanti ai lavori del Congresso.

Oggi manteniamo la promessa. Ed ecco il nobilissimo saluto di S. E. Leicht:

La Società Filologica friulana saluta con profonda compiacenza gli studiosi convenuti a Udine per il Congresso delle tradizioni popolari ed, in primo luogo, l'eminente presidente del Comitato nazionale S. E. Pavolini Accademico d'Italia.

Gli argomenti, dei quali i congressisti si occuperanno, sono assai affini al programma della nostra Società, che all'opera diretta a promuovere il teatro, i cori dialettali e le radunate che voglion favorire l'unità spirituale dei Friulani dal Timavo alla Livenza, congiunge l'opera data agli studi filologici e toponomastici, alle ricerche relative agli usi ed alle tradizioni del paese. La sua attività tocca così, da un lato, quella tutta scientifica del Comitato per le tradizioni popolari e quella della sezione della Commissione italiana di cooperazione intellettuale, che si dedica alle arti popolari; mentre dall'altro si coordina al grandioso sforzo dell'O. N. D. (alla quale aderiscono i particolari enti di carattere folcloristico creati dalla S. F. F.), sforzo che mira a rinvigorire ed a mettere in piena luce le attitudini artistiche naturali della nostra gente, mediante il promovimento di manifestazioni d'indole popolare.

Agli studiosi che convengono a Udine per così nobile accolta, la Società Filologica Friulana offre queste pagine, nelle quali essi troveranno alcuni saggi relativi a tradizioni locali, a prodotti dell'arte popolare, ad antiche consuetudini giuridiche della nostra terra, insieme a relazioni riguardanti due intraprese di diversa natura, alle quali la S. F. F. è legata. L'una è l'Atlante linguistico italiano, la grande opera che la S. F. F. ha osato intraprendere, e che vede continui progressi mercè l'assidua attività dei prof. Bartoli e Pellis, malgrado le non poche difficoltà che le ostacolano il cammino. L'altra è il nuovo Vocabolario friulano che, sulla scorta della poderosa opera inedita dell'insegna naturalista Giulio Andrea Pirona (morto nel 1895) stanno compilando il prof. Carletti e il dott. Corgnali, — e che già volge al suo compimento. Nè la nostra Società può sentirsi estranea ad un'altra iniziativa che, pur uscendo dal campo suo proprio, vi rientra in qualche modo per lo spirito informatore: vogliamo parlare della Raccolta etnografica carnica, di cui il prof. Gortani, fondatore, ci dà ampia notizia, accompagnandola di molte illustrazioni.

Il contenuto di questo numero speciale del nostro «Ce Fastu?» varrà, speriamo, a dimostrare l'amore di questa antica terra Friulana per tali studi: di questa terra, celebre nella storia per le sue glorie e per le sue sventure, nella quale la toponomastica ed il linguaggio, le leggende e le consuetudini danno, ad ogni passo, testimonianza delle molteplici stratificazioni di genti, che ebbero parte nel suo passato e si fusero poi alla fine, nel possente crogiuolo della Civiltà italiana.

Il Presidente della S. F. F.
P. S. LEICHT

Inaugurazione del rifugio "Padova„ in Prà di Toro

Domenica scorsa è stato inaugurato il Rifugio «Padova» che sorge a 1950 metri in Pra' di Toro, in un superbo scenario di vette dolomitiche.

Il rifugio era stato distrutto lo scorso inverno da una valanga e fu ricostruito con grande rapidità a cura della sezione di Padova del C.A.I. L'inaugurazione è magnificamente riuscita, favorita da una splendida giornata che ha permesso il concorso di una vera moltitudine di valligiani. Si calcola che i convenuti siano stati circa cinquecento.

Da Forni di Sopra erano saliti, attraverso Forcella Giaf, fra le bellissime vette dei Monfalconi e del Cridola, il maestro Anselmo Perissutti in rappresentanza di S. E. Leicht presidente della Società Alpina Friulana, il signor Alessandro Clerici della Sottosezione di Codroipo, la guida alpina Coradazzi, Iginio Bianchi, l'intero gruppo dei giovani fascisti e delle avanguardie al comando del milite Ermenegildo Antoniacomi.

Commovente la cerimonia della benedizione e la messa al campo, celebrata da Don Piero Zamgrando ex cappellano militare del 7.o Alpini.

Il discorso inaugurale fu tenuto dal presidente della Sezione di Padova del C.A.I. La bella cerimonia si chiuse al canto delle canzoni alpine.

Il presidente degli Orfani di guerra al Comitato O. N. B. di Rigolato

Il presidente dell'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, ha elargito al Comitato della O. N. B. di Rigolato la somma di L. 300, per onorare la memoria del compianto avanguardista Orfano di guerra Giovanni Fabbro, vittima di una disgrazia alpinistica.

Il Comitato di Rigolato sentitamente ringrazia.

Invito ai periti industriali

La Sezione di Udine, e per essa il signor Mario Armellini, fiduciario provinciale del Sindacato Regionale Fascista Periti Industriali per la Venezia Giulia, comunica:

«I periti Industriali della Provincia di Udine, iscritti al Sindacato sono invitati ad intervenire alla prima Assemblea Regionale che si terrà a Trieste domenica 6 corr. nella sala del Circolo Artistico Via Coroneo n. 15; sotto la presidenza del Commissario Regionale.

Data l'importanza dell'ordine del giorno, si raccomanda l'intervento nel superiore interesse della categoria».

Marche di scambio da L. 10 dichiarate fuori uso

L'Intendenza di Finanza ci comunica.

Con R. D. 27 agosto 931, sono state dichiarate fuori uso le marche doppie per scambi commerciali da lire 10 l'una, a decorrere dal 1 settembre scorso.

Quindi l'uso di dette marche è cessato da tale data. Le marche tutt'ora esistenti presso ditte o privati potranno essere cambiate entro il 15 ottobre 1931 e non sarà dato corso per alcuna ragione alle domande di scambio delle marche anzidette, dopo la data sopra citata.

Corso autorizzato per impiegati daziari

Il giorno 15 corrente, avvicinandosi l'epoca degli esami, si riaprirà il corso per la preparazione agli esami di agente delle Imposte di Consumo.

Il corso, è come sempre, diretto dal sig. Biasutti; ed in esso verranno svolte materie culturali e professionali, nonchè curato l'insegnamento pratico.

I candidati che intendono presentarsi agli esami devono avere all'epoca degli stessi, compiuto il 18.o anno di età. Non sono richiesti titoli di studio.

Possono partecipare ad esso anche giovani di età inferiore, esercenti che intendono specializzarsi in materia ed impiegati.

L'insegnamento verrà svolto ed aggiornato seguendo le norme delle circolari e dei decreti Ministeriali che, a coronamento della legge e del regolamento, di volta in volta verranno emanati dal competente Decastero.

Le iscrizioni si ricevono nello apposito Ufficio, sito in via Brenari n. 7, nei giorni di mercoledì, giovedì, sabato e domenica, mattina.

Treni speciali per la sagra di Fagagna

Per la tradizionale corsa degli asini a Fagagna che avrà svolgimento domenica 6 corrente unitamente ad altre tante festività, in occasione della sagra annuale, la Tramvia di San Daniele effettuerà oltre ai treni ordinari-festivi treni straordinari in partenza da Udine alle 14 ed un ultimo di ritorno dopo la mezzanotte da Fagagna tanto per Udine che per San Daniele, praticando la tariffa ridotta del 50 per cento da tutte le stazioni della linea per Fagagna colla validità dei biglietti per l'intera giornata.

Ecco pertanto dei treni che verranno effettuati nella giornata:

Partenze da Udine: 6.30 — 9.15 — 11.50 — 14 — 15 — 17 — 19.30.

Partenze da S. Daniele: 6.20 — 7.45 — 13.40 — 16.50 — 18.20 — 21.15.

Partenze da Fagagna per San ne: 6.41 — 8.10 — 14.05 — 17.15 — 18.45 — 21.40 — 0.30.

Partenza da Fagagna per San Daniele: 7.15 — 10.15 — 12.30 — 15.45 — 17.40 — 20.10 — 0.30.

Beneficenza

Alla «Scuola e Famiglia». — In morte di Gina Mulatti: Leopoldo Biondi lire 5.

Alla Società Protettrice dell'Infanzia. — In morte della compianta Teresa Della Libera ved. Contarini: la famiglia Farra Marzuttini ha offerto lire 50 pro Colonia Alpina di Frattis; Antonio e Maria Teresa Bellavitis offrono lire 20 per onorare la memoria della bambina Paola Sartoretti.

Alla Congregazione di Carità. — In morte di Vidussi Angelo: Serafini Giuseppe lire 10; Rocco Luigi lire 10. — Di Paola Sartoretti: avv. cav. Gino Zagato lire 10. — Dell'ing. Fior Antonio: Andrea Mattioni lire 10. — Di Ada Battisti ved. Panseri: prof. arch. Luigi Taddio lire 10.

Alle Orfanelle di Via Rivis. — Giulia e Giuliana Canciani hanno offerto lire 300 per onorare la memoria di Giacomo Canciani nello anniversario della sua morte. — Famiglia Frova ha offerto lire 100 per onorare la memoria dello stesso.

In memoria

I Funzionari della Intendenza di Finanza hanno offerto lire 90 alla Cucina Popolare Comunale per onorare la memoria del compianto Francesco Cordovana padre del sig. Antonino Cordovana ufficiale del Tesoro.

L'Istituzione beneficata ringrazia vivamente i gentili oblatori.

Due triestini feriti in un incidente motociclistico

Ieri sera, verso le ore 20, una motocicletta con sopra i giovani Mario Bekar di Moisè e Giorgio Lewanthal fu Riccardo, entrambi di 19 anni e dimoranti a Trieste il primo in Largo Sartorio 5, il secondo in Via Sorgente 3, nei pressi di Colloredo di Prato, ad una svolta della strada, andò per cause accidentali a cozzare contro un camion proveniente in senso contrario. Nell'urto violento i due triestini furono sbalzati a terra, riportando ferite fortunatamente non gravi.

Con l'autoambulanza dei Pompieri richiesta telefonicamente, i feriti furono accompagnati al nostro ospedale ove il dott. Butti riscontrò: al Bekar una ferita lacero confusa alla mano destra ed all'arto superiore, al Lewanthal una ferita all'anca sinistra ed alla coscia. Entrambi furono accolti nel Pio luogo guaribili in pochi giorni.

Fulminato dalla corrente elettrica

Una mortale disgrazia è avvenuta ieri nel pomeriggio sul ponte del Torre fra Pradamano e Buttrio.

Ieri verso le ore 13, un operaio, tale Ilo Gorassini di anni 33 di Campoformido, alle dipendenze dell'impresa D'Aronco, stava manovrando un paranco elettrico alimentato da corrente a 220 volts. Ad un tratto, per cause non ancora accertate, una scarica elettrica fulminò il Gorassini che si abbattè a terra privo di sensi. Immediatamente soccorso dai compagni di lavoro, gli fu praticata la respirazione artificiale; constatate però le gravi condizioni in cui versava, fu provveduto a trasportarlo al Civico Ospedale.

Quivi purtroppo il Gorassini giunse cadavere. Il decesso fu constatato dal dott. Butti, che provvide a far accogliere la salma nella cella mortuaria del Pio Luogo a disposizione della autorità competente.

ECHI DI CRONACA

Cinema Teatro Cecchini

L'atteso successo per il primo film della stagione della Cines di Roma «La scala» ha avuto ieri sera piena conferma, dal concorso esorbitante di pubblico al nostro Teatro Cecchini.

La trama tratta con vera maestria da Gennaro Righelli dal magnifico lavoro di Rosso di S. Secondo, ha tenuto avvinto lo spettatore oramai versato, nel film parlato, nell'alternativa delle svariate emozioni, delle quali lo svolgimento è così denso.

Il pubblico udinese ha ritrovato i suoi beniamini dello schermo.

Maria Jacobini, la diva dalla linea espressiva e signorile, domina fino in fondo con quella potenza affascinante che è propria della bellissima artista. La severità bene equilibrata di Carlo Ninchi, e lac ontenuta e bene intonata comicità di Francesco Coop, nella indovinata fusione, hanno fatto de «La scala» un lavoro degno di plauso.

Questa sera «La scala» viene ripetuto a grande richiesta e non mancherà di certo l'affluente concorso del pubblico delle grandi occasioni.

Spettacoli d'oggi

CINE-TEATRO CECCHINI

LA SCALA. — Film italiano al 100/100 tratto dal dramma di Rosso di S. Secondo. Interprete Maria Jacobini. — Ore 16.

CINEMA IMPERO

LA DONNA DEL FIUME. — Soggetto drammatico svolto nei bassifondi londinesi. Interprete Maria Jacobini. — Ore 17.

CINEMA EDEN

LA BODEGA. — Film sonoro e cantato tratto dal romanzo di Blasco Ibanez. Interpreti Gabriel Gabrio e Conchita Piguer. — Ore 17.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10.
Ufficio Propaganda: Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzio 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Propp. 8-49

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti. Sosten. L. 200 Annuo L. 52 Semestre L. 27 (estero doppio)
Per abbonamenti: UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94

SOSTA IN VAL PESARINA

La Colonia alpina di Pordenone

La nuova strada carrozzabile che da Pesariis sale a valicare il Passo di Lavardet ed a raggiungere Campolongo di Comelico — unendo la Carnia al Cadore — ha aperto la Val Pesarina all'ammirazione dei turisti dell'automobile. Durante la bella stagione è sempre più frequente il transito per la nuova strada della valle che costeggia la principale catena carnica: terrazzi erbosi verdeggianti, boscose abetaje solenni, alte cime scolpite nell'arenaria rossigna.

La strada sale serpeggiando in così strette spire che il più affrettato degli automobilisti è costretto a rallentare il ritmo della sua marcia, e dunque ad ammirare questa lunga valle che immediatamente avvince per le sue caratteristiche d'ampia e serena tranquillità: qui non precipizi, non orridi, non tormentose ruine di cataclismi antichi — ma la perfetta pace dei boschi, che Michelangelo descriveva al Vasari: la pace dei pascoli ridenti e viridi, degli agili e folti abeti che levan quiete le cime fino alle creste dolomitiche.

Così dopo Pesariis — ultimo caratteristico paese di Carnia — la valle, maestosa nei pingui boschi e luminosa nei pascoli silenti, conquista tutta l'attenzione del viatore che riposa lo spirito in uno spettacolo naturale di superba attrattiva e di dolce suggestione. Il miracolo della natura che s'apre ai nostri occhi fa che appena, in fondo al nostro ricordo, siano velate e celate le cose degli uomini...

Perchè il viatore possa improvvisamente ed imperiosamente essere distratto dall'ammirazione dello spettacolo naturale e riportato alle cose degli uomini occorre un altro miracolo della bontà umana dell'amore ardente. Non il monumento d'una gesta antica di distruzione nè il documento di una conquista moderna del progresso potrebbe distrarre la nostra attenzione e strappare la nostra ammirazione dalla profonda quiete in cui abbiamo immerso lo spirito che ascende oltre l'altra punta degli abeti, oltre l'estrema cima dei monti, ad attingere il cielo puro che sembra tanto approssimato a noi: l'armonia dell'anima nostra e della valle serena è perfetta.

Ma ecco, ad un tratto, ad una svolta della strada verso i milleduecento metri sul mare, eccoci presi di meraviglia, commossi di ammirazione di fronte ad un'opera di bontà del prossimo nostro, ad una creazione d'amore che ci par degna perfettamente e della divina maestà del luogo e dello stato di grazia dello spirito nostro sublimato nel sereno ambiente naturale.

Presso la strada, lungo la verde costa che degrada verso il fondo della valle, due edifici solenni attirano lo sguardo: prima, all'occhio legge le parole indicatrici delle destinazione di essi — «Colonia alpina di Pordenone» — già l'udito è commosso da cento voci di bimbi che gridano festosi in perfetta letizia.

Nessuno, di quanti salgono oggi l'alta Val Pesarina, prosegue indifferente la sua strada: la sosta di Pradibosco costituisce una attrattiva che lascia il più dolce dei ricordi in ogni viatore.

A Pradibosco la generosità del Comune e dei cittadini di Pordenone, ha costruito la magnifica Colonia alpina per i bimbi che nel sano ambiente montano vengono a ricostituire il loro prezioso vigore: l'antica casa di Pradibosco è stata ampliata trasformata adattata al buon fine e accanto ad essa s'è costruito un altro edificio grandioso, sì che la Colonia ha oggi la capacità di ospitare ottanta bambini dei due sessi, ma prossimamente sarà in grado di ospitarne assai di più.

L'istituzione d'una Colonia alpina è da più anni benemerenza di Pordenone per iniziativa dello stesso Comitato «Pro Infanzia» che tuttora provvede alla buona opera: risale infatti al 1921, ai primi felici esperimenti ch'ebbero luogo a Poffabro. Ma la città volle organizzare uan perfetta Colonia, secondo le più scrupolose norme dell'igiene moderna: ed il Comune di Prato Carnico agevolò la realizzazione del proposito pordenonese. Così da due anni Pordenone vanta questa ch'è riconosciuta la più bella delle Colonie alpine del Friuli — bella non soltanto per la posizione topografica, ma anche e specialmente per l'organizzazione ch'è entusiasticamente ammirata da quanti (e son sempre tanti!) sostano volentieri in questo luminoso lembo di Val Pesarina.

L'organizzazione della Colonia alpina di Pradibosco costituisce la conferma più eloquente della gerarchia dei mezzi idonei e necessari ad un'opera del genere: chè, mentre più acuta si fa la crisi economica e mentre dunque più difficile sembra procurare gli ingenti mezzi finanziari per il perfetto funzionamento d'un'opera simile, questa Colonia offra ai bimbi bisognosi di cure montane periodi di quaranta giorni di permanenza, ed organizza quest'anno due turni (rimane cioè aperta per circa tre mesi !).

E' che lo strumento primo di tanta impresa è — come sempre fu, come sarà sempre — lo spirito di apostolato di poche persone che hanno la concezione di praticare «a fatti» l'amore al prossimo. Il miracolo di generosa organizzazione della Colonia pordenonese è appunto dovuto ad un piccolo gruppo di persone che ne han fatto un vero e proprio apostolato: il Presidente dell'Istituzione «Pro Infanzia», cav. Francesco Asquini, l'animatore appassionato della benefica opera: il Presidente della Colonia, cav. Enrico Cosarini, che vi prodiga le più generose cure: il Segretario, sig. Andrea Valerio, diligente e prezioso collaboratore; e finalmente la signora Teresa De Johannis, la preziosissima Direttrice della Colonia sin dalla prima organizzazione.

La presidenza provvede infaticabile a raccogliere i mezzi finanziari per la perfetta gestione della Colonia alpina, a metterla in chiaro valore di contributo e autorità: e così quest'anno — per la provvidenziale e tempestiva assegnazione di un generoso contributo dell'Ente Opere Assistenziali di Udine — è stato possibile organizzare due turni di circa ottanta bimbi ciascuno.

Ma qui, a Pradibosco, bisogna venire per aver idea del perfetto uso che si fa dei mezzi finanziari che mai dovranno mancare alla Colonia alpina pordenonese.

Già la sistemazione dei grandiosi locali della Colonia è scrupolosamente rispondente a tutte le esigenze della moderna igiene infantile: vasti e ben arieggiati dormitori, locali di pronto soccorso e di isolamento, servizi per la pulizia delle persone e degli indumenti, amplissimo salone per refezioni e riunioni, cucina magnifica che provvede alla più accurata alimentazione dei bimbi, servizi di lavanderia sommamente diligenti.

I bimbi vi son custoditi e vigilati alimentati e curati nell'ambiente più idoneo; passeggiate e giuochi per le strade e i prati circostanti intensificano i benefici effetti della libera aria purissima.

Ma la più ammirevole provvidenza che conforta ed allieta questi bimbi è il dolce amor materno che loro prodiga la buona e saggia Direttrice. La signora De Johannis è costantemente accanto ai «suoi» piccoli: d'uno scopre la nostalgia distraendolo in affettuosa conversazione, d'un altro scopre un difetto e ne inizia attivamente la correzione; ad una più misera di corpo garantisce convenienti medicamenti complementari della cura montana, ad un'altra — che vive ordinariamente in tristo e triste ambiente familiare — fa sentire, forse per la prima volta, il conforto di una buona carezza materna, il dono consolatore di un bacio affettuoso.

In questa medesima atmosfera d'amore — più pura dell'aria che ricostituisce i deboli polmoni infantili — vivono, per quaranta giorni, bimbi di varia classe sociale, d'indole varia: ma son tutti rapidamente affratellati, in una solidarietà di anime che ha un suo alto valore sociale. Rinvigorito il corpo, questi piccoli porteranno alle loro case anche l'animo rinvigorito: la permanenza a Pradibosco non sarà senza benefica e duratura influenza nello sviluppo ulteriore di tante creature.

Il Regime Fascista — come abbiamo accennato — ha già dimostrato il suo vigile interessamento alla benemerita istituzione «Pro Infanzia» di Pordenone, aiutandone positivamente l'attività dedicata alla salute dei bimbi annualmente inviati al mare ed alla montagna: chiunque visiti questa Colonia di Pradibosco può constatare quanto meritato sia il contributo che il provinciale Ente Opere Assistenziali le ha assegnato, e sempre maggiore le assegnerà.

Chiunque visiti questa Colonia sente — nei gioiosi «Alalà» dei bimbi — la loro gratitudine per gli Enti ed i cittadini che ne assicurano la salutare permanenza estiva del presente e la migliore educazione civica dell'avvenire.

Quei gioiosi «Alalà!» affidano agli echi della Val Pesarina il più degno giudizio della buona opera che fa tanto onore a Pordenone.

UGO E. IMPERATORI

Un arresto

Gli agenti di P. S. hanno proceduto ieri all'arresto di certa Emilia Floreani fu Francesco di anni 25 da San Daniele, perchè contravventrice all'art. 157 della legge di P. S.

Radiorario giornaliero

Venerdì 4 settembre

Roma-Napoli — Ore 21: «Aida» opera di G. Verdi, eseguita dal «Carro di Tespi lirico».

Milano-Torino-Genova — Ore 21: Concerto folkloristico di canzoni italiane e dialettali genovesi.

Hilversum — Ore 20: Concerto d'inaugurazione del nuovo auditorio.

TRATTORIA COMUNALE

Venerdì 6. — Mattina: Pasta e fagioli; Pesce, anguilla, vitello tonnato; Contorni.

Sera: Spaghetti al burro; Omelette, sgombri, scaloppe; Contorni.

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine

Presidente: cav. dott. Orsi — Giudici: cav. Suich, cav. Baratti — P. M. cav. dott. Alborghetti — Cancelliere: rag. di Martino.

Prove insufficienti

La notte tra il 20 ed il 21 luglio, i carabinieri in servizio di perlustrazione, sorpresero certo Luigi Dreossi d'anni 21 mentre stava scalando il muro di cinta che separa gli orti di Leonello Ferrari e Giuseppe Gori, in viale Teobaldo Ciconi.

Il Dreossi, non avendo saputo giustificare il motivo per cui stava... esercitandosi a quel genere di ginnastica, fu denunciato per tentato furto.

Compersi ieri in giudizio, il Tribunale lo assolse per insufficienza di prove.

Difesa: avv. Turco.

Una condanna severa

Otello Quoco di Carlo d'anni 36, noto pregiudicato, la sera del 30 agosto u. s. fu sorpreso in atteggiamento sospetto, entro il molino del cav. Mario Menazzi a San Osvaldo. In seguito ad indagini immediatamente esperite, risultò che il Cuoco s'era introdotto nel molino dopo aver scassinato la serratura della porta principale d'ingresso riuscendo ad appropriarsi di una bicicletta.

Probabilmente, se non fosse stato disturbato in questa sua visita notturna, il Cuoco avrebbe lasciato una traccia ben evidente del suo passaggio.

Il Quoco fu quindi trato in arresto e denunciato all'autorità giudiziaria.

Comparso ieri in Tribunale, il Quoco ammise di essere entrato nel molino, ma solamente per poter recarsi nell'orto retrostante a mangiare un po' d'uva.

Fu ritenuto colpevole dei reati ascrittigli e come tale condannato a 4 anni, 2 mesi e 20 giorni di reclusione, nonchè a 2800 lire di multa e 2 anni di libertà vigilata.

Due testi condannati

Doveva svolgersi ieri il processo a carico di Ercole Bortolotti fu Giovanni d'anni 31 e Luigi Montico di Antonio: il primo imputato di furto in danno del signor Arturo Zaranti abitante in via Paolo Sarpi 18, il secondo imputato di ricettazione.

Al dibattimento erano stati citati a comparire quali testi: Lia Francolini di Giulio d'anni 21 domestica della Zancani e Pietro Volpe fu Luigi di anni 35 meccanico di Tarcento, i quali non si presentarono.

Su richiesta del P. M. il Tribunale rinviò perciò la causa condannando i due testi a lire 500 di ammenda ciascuno a favore della Cassa ammende ed alle spese di rinvio.

Grave furto a Reana

La notte del 14 al 15 giugno u. s. nell'abitazione d'Olinto Comelli, in Reana del Rojale, furono rubati parecchi chilogrammi di formaggio, due biciclette ed indumenti di vestiario.

Autori del furto furono ritenuti certi Ottavio Drusini d'Antonio di anni 41, Paolo Sandretti di N. N. d'anni 32 e Amilcare Sandretti di Enrico d'anni 32 tutti da Reana, i quali furono denunciati all'autorità giudiziaria.

Ieri seguì il processo a loro carico; il Sandretti Amilcare non si presentò.

Interrogati gli altri due, negarono entrambi gli addebiti.

Furono però tutti e tre ritenuti colpevoli e come tali condannati: il Drusini a 3 anni e 9 mesi di reclusione; Paolo Sandretti a 2 anni e Amilcare Sandretti a 2 anni e 6 mesi di reclusione; tutti e tre ad 1 anno di libertà vigilata.

Difesa: avv. Turco, avv. Rosso.

SPORT

L'esito del concorso "Dux,,

Prima categoria

ROMA, 3.

Ecco la classifica in ordine di merito del III Concorso «Dux» prima categoria:

Predappio Nuova (Forlì) punti 238 — Terranova Pausania (Sassari) punti 238 — Spezia 237 e 50 — Parma 237.50 — Ferrara 1, 237 — Brescia 6, 236 — Reggio Calabria 236 — Novara 236 — Rovigo 1, 235.50 — Rosignano Marittima (Livorno) 235 — Pesaro 1.235 — Brindisi 1, 235 — Gorizia 1.235 — Piacenza 1, 234.50 — Chieti 1, 234.50 — Bari 5, 234 — Carpi 234 — Ozieri 1, 234 — Roma 1, 234 — Vasto (Chieti) 234 — Pisa 2, 234 — Avellino 1, 234 — Chiaravalle (Ancona) 234 — Mestre 1, 233 — Bologna 1, 232.50 — Stradella 1, 232.50 — Stradella 2 (Pavia) 232.50 — Montagnan 1, (Padova) 232.50.

Verona 2, 232.30 — Lecce 1; 232 — Noceto 1 (Parma), 232 — Piombino 1, 232 — Cagliari 6, 232 — Rosignano Marittimo 2, 232,50 — Torino 3, 231 — Novara 2, 231 — Novara 1, 231 — Castelmassa (Rovigo) 1, 231 — Faenza 2, — Ravenna 231 — Spezia 2, 231 — Pavia 1, 231 — Bitonto 1, (Bari) 231 — Pisa 3, 231 — Iglesias 1 (Cagliari) 231 — Asti 1 (Alessandria) 231 — Terni 1, (Ascoli Piceno) 231 — Ancona 2, 230.50 — Viareggio 1, 230.50 — Reggio Calabria 6, 230 — La Maddalena (Sassari) 230 — Santa Maria Capua Vetere 1, (Napoli) 230 — Milano 5, 230 — Parma 2, 230 — Cagliari 11, 230 — Gazzanica 1 (Bergamo), 230 — Bologna 4, 230.

Seguono altre 510 squadre di prima categoria, squadre di seconda categoria e 24 squadre di terza categoria.

Ciclismo

Corsa ciclistica Dopolavoro Basiliano

Il Dopolavoro di Basiliano indice e lo Sport Club Basaldellese organizza una gara ciclistica denominata «Corsa ciclistica Dopolavoro Basiliano» per dilettanti ciclisti IV categoria regolarmente affiliati all'U. V. I.

La gara si svolgerà sul seguente percorso: Basiliano, Vissandone, S. Marco, Sedegliano, Codroipo, Talmassons, Mortegliano, Pozzuolo, Zugliano, Basaldella, Campoformido, Bressa, Basiliano, chilometri 60.

Le operazioni di partenza avranno luogo alle ore 10.30 fino alle 12 mentre il via sarà dato alle 13.30.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sezione Dopolavoro di Basiliano e presso lo S. C. Basaldellese accompagnate dalla tassa di L. 2.

Il Sodalizio organizzatore declina qualsiasi responsabilità per eventuali incidenti stradali a concorrenti od a terzi.

Premi: 1. arrivato L. 75; 2. lire 50, 3. L. 30; 4. L. 25; 5. L. 20; dal 6. al 10. medaglie vermeille grandi e medie.

Vige il regolamento corse dell'U. V. I.

Torneo "Coppa Frova,,

Si notifica a tutte le Società interessate che il Torneo «Coppa Frova», che avrebbe avuto inizio il 6 corrente mese, è stato rinviato al 13 settembre e la chiusura delle iscrizioni fino al giorno 8 settembre.

Bollettino commerciale

Due fallimenti

Con sentenza del Tribunale di Tolmezzo in data 27 agosto p. p. fu dichiarato il fallimento di Moschitz Antonio e Moschitz Elisa negozianti di Ugovizza.

Fu nominato Giudice al fallimento il dott. Enrico Thomann e Curatore provvisorio il dott. Della Pietra Ettore di Tolmezzo.

Fu stabilito fino a tutto il 26 settembre u. v. il termine per la presentazione dei titoli di credito: fu determinato il 16 ottobre 1931 per la chiusura del processo verbale di verifica.

***

Con sentenza del Tribunale di Tolmezzo in data 27 agosto fu dichiarato il fallimento di Tonutti Vittorio, negoziante, di Venzone.

Fu nominato Giudice al fallimente il dott. Adelchi oPiani e Cur. l'avv. Fedrigo Perisutti di Gemona.

Fu stabilito fino a tutto il 26 settembre p. v. il termine per la presentazione dei titoli di credito: fu determinato il 16 ottobre 1931 per la chiusura del processo verbale di verifica.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 3	MILANO 3
Rend. 3.50%	73.90	74.10
Consol. 5%	82.25	85.25
Prest. Littorio	82.25	85.25
Obbl. Venezie	79.90	
Francia	74.97	74.96
Svizzera	372.35	372.42
Londra	92.94	92.93
New York	19.10	19.10
Buenos Aires		12.18
Berlino	453.50	453.90
Vienna	268.60	268.70
Romania	11.36	11.37
Belgio	266.75	266.40
Spagna	172.50	172.25
Praga	56.65	56.64
Ungheria	330.—	334.—
Albania	369.50	368.—
Jugoslavia	33.76	33.66
Grecia	24.75	24.75

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*
Tipografia del *Giornale del Friuli*

Quotazione cereali

MILANO, 3.

La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica alla Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: andamento fermo con discreto numero di affari. Apertura: ottobre 99.15, dicembre 103.80; marzo 109.25. Chiusura: ottobre 99.10; dicembre 103.80; marzo 109.35.

Granoturco: Apertura: inquotato. Chiusura: ottobre 63.50; dicembre 63.50; marzo 66.50.

Riso: fermo, attivo in chiusura. Apertura: ottobre 83.50. Chiusura ottobre 86.50; dicembre 86.75.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 3

Probabilità: le condizioni del tempo si manterranno abbastanza buone salvo annuvolamenti frequenti sull'Italia settentrionale specie nelle ore pomeridiane, venti saranno deboli o moderati intorno greco, in Val Padana e sulle Venezie, moderati intorno libeccio sul Tirreno e intorno maestro sul rimanente.

Temperatura: in lieve aumento.

Mare: mosso il Tirreno, poco mossi gli altri mari.

10 - Appendice del "Giornale del Friuli,,

RACCONTO STORICO DEL SECOLO XIII

Filippina di Dampierre

di VALERIA VAMPA

Ciò durò molti mesi finchè convinta che non l'avrebbero avvelenata, cominciò ad avere meno sfiducia nelle sue donne.

Il fanciullo

Un ragazzo di otto anni venne a ridarle un po' di gioia e di vigore. Si chiamava Raoul Adaenier, era il nipote del Governatore che l'aveva preso con sè perchè orfano dei genitori. Raoul intelligente e buono, non dava disturbi di sorta e quindi lo lasciavano circolare liberamente nella torre e nelle sue adiacenze. Il ragazzo subito imparò a conoscere tutti i luoghi più isolati e nascosti. Non era turbolento ma oltremodo osservatore. Ascoltava e guardava, cercandosi di rendersi ragione di quello che udiva e vedeva con intelligenza svegliata e precoce. Vide Filippina e ne chiese a suo zio, provò per essa viva simpatia che divenne affezione sincera. Il fanciullo e la giovinetta provavano piacere a rimanere insieme e Raoul distraeva Filippina con la sua vivacità e la sua schiettezza con quel volubile chiacchierio che saltava allegro e bizzarro di palo in frasca. S'ingegnava altresì d'esserle utile e gradito. Ogni giorno trovava il modo di recarle qualche fiore e fedelmente le riferiva tutto quello che riusciva a sapere e che la poteva interessare. L'accompagnava in chiesa e sul terrazzino tra le due torri ed era al colmo della gioia quando riceveva una dolce parola ed una carezza.

Filippina rianimata dalla presenza di Raoul, aveva chiesto di lavorare per i poveri e dei libri per alternare il lavoro con la lettura. Cominciò così a tessere e filare all'usanza del suo paese. Lavorava con ardore consegnando al Cappellano il lavoro eseguito affinchè lo distribuisse ai poveri. Nelle ore di riposo si dedicava a delle letture spirituali che le indicavano mète di ascesa sconfinata.

Tra altro aveva letto un manoscritto delle lettere di S. Ambrogio rinvenuto tra le carte d'Alice. Carte da lei religiosamente conservate, poichè Alice non aveva parenti. Quelle lettere che rivelavano la vita e le aspirazioni del Santo, instancabile nel soccorrere gli infelici, poeta sacro e scrittore fervente; patrono e vescovo di Milano, le facevano apparire meno dolorosa la sua sventura.

Era come se le penetrassero nell'anima parole sublimi di bontà e di fede, esortazioni alate di credenze divine...

...Non è delle cose materialmente terrene che bisogna sperare o disperare, esse conducono soltanto alla morte...

Queste massime la calmavano, cessava di rimuginare la sua pena, anzi la mitigava accogliendo pensieri più sereni.

E si affidava piena di speranza alla fierezza delle popolazioni fiamminghe, all'affetto ed al valore di suo padre e dei suoi fratelli. Ed il suo fidanzato l'avrebbe egli abbandonata e tradita?

Nulla aveva più saputo di lui e non perveniva a darsi una spiegazione plausibile di quell'assenza e di quel silenzio.

La sventura si estende

— E' inutile, Raoul che tu cerchi dei pretesti per deludere le domande, tu non sei più sincero con me.

Dimmi ciò che nascondi, non vedi l'angoscia che mi deprime? Sono già molti giorni che ti trovo cambiato.

Le tue risate sono ostentate, falsa è la tua allegria. Ed in te non c'è più l'incoscienza del fanciullo, sei giudizioso abbastanza ed hai dodici anni compiuti. Non temere nulla, confidarmi tutto come facevi in passato.

— Signore Iddio, cosa volete ch'io dica?

Da molto tempo mio zio mantiene il più rigoroso silenzio su quello che opera mons. il re...

— Tu menti, io vedo la bugia sul tuo viso che arrossisce. Vergogna! Ed io che contavo sulla tua lealtà e sulla tua amicizia. Sarai dunque tu, proprio tu, un cavaliere senza onore?...

— Opprimetemi pure con i vostri rimproveri, ne soffrirò atrocemente. Ma mi è più caro morire ai vostri piedi, come un cane straziato che resta fedele sino all'ultimo respiro, che riferirvi ciò che non devo.

— Sei testardo, cocciuto...

— Vi voglio bene e ricuso di concorrere a darvi dispiacere.

— Ma non comprendi che mi fai tanto male con questa tua strana ritenutezza?

— Io so che se tutto s'ignora tutto si spera.

Convinta che da Raoul nulla avrebbe saputo, decise di rivolgersi al Cappellano.

Dal giorno in cui le avevano detto della tregua conclusa da suo padre era passato oltre un anno e certo la tregua era cessata.

Lo stesso contegno di Raoul, imbarazzato e cruccioso, che la guardava mesto quando credeva non lo vedesse, gliene dava la conferma. Avevano, senza dubbio, riprese le armi, ma chi aveva riportata la vittoria?

Il Cappellano interrogato non esitò a dirle che il conte di Fiandra aveva di nuovo combattuto, ma con esito sfortunato.

Mio Dio, mio padre è ferito...

— Nobile madamigella, rassicuratevi.

Vostro padre ed i vostri fratelli sono incolumi, solo hanno perduta la libertà.

— Come...?

— Tradito dagli abitanti di Bruges, abbandonato dai suoi alleati, il Conte di Fiandra venne a Parigi con i suoi figli e cinquanta tra i cavalieri suoi più fedeli per trattare col re, il quale fece porre nelle terre di Compiègne il conte, dichiarandolo suo prigioniero ed incarcerare Roberto di Bithune a Chinon e Guglielmo a Issondun...

— Mio padre, i miei fratelli prigionieri!

E con lo sguardo smarrito, le gambe vacillanti si abbandonò su uno sgabello che aveva vicino. Le battevano le tempie e si sentiva vuoto il cervello, ma in quel vuoto si raggirava persistente, ossessionante l'ultima frase di Raoul: «chi nulla sa tutto spera».

(Continua)